QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
13 Maggio 1948
Anno IV - Num. 105
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Il giuramento del presidente della repubblica e il messaggio al parlamento riunito in seduta plenaria

Una grande seduta

Tutti i settori dalla destra all'estrema sinistra si sono uniti nell'applauso: "Ancora si elevi in quest'aula il grido di Viva l'Italia,,

Roma, 12 maggio.

Alle 18,5 di stasera Luigi Einaudi ha detto «Giuro» con voce forte e pronuncia netta e il primo colpo di cannone della serie del ventuno ne ha dato annunzio al popolo. Nel dire la parola che lo consacra Presidente, Einaudi ha alzato il braccio destro, come per tendere una mano verso la Bibbia che si supponeva sul tavolo del Presidente della Camera; c'era invece una copia della costituzione della Repubblica, e nel rapido gesto Einaudi l'ha sfiorata.

Il saluto alla consorte

Gli applausi sono subito scoppiati da ogni parte; applaudivano tutti, dalla sinistra a destra. Togliatti educatamente, il centro con fragore, i fascisti con affettata serietà; da gran signore, al banco del governo, Sforza ha cessato di tossire per battere le mani; nelle tribune, contro la consegna, ha applaudito anche il pubblico; i diplomatici si sono leggermente inchinati per omaggio, e la signora Einaudi, unendosi al saluto tributato al Presidente, ha reclinato il capo e sotto l'ala del cappello bianco ci si è nascosta la commozione della Presidentessa.

Einaudi, entrando, appena giunto al banco della presidenza, si era volto in su per salutare la consorte nella tribuna già reale: un piccolo cenno del capo, come quello che una volta anche il re dedicava alla regina nelle sedute per il discorso della Corona. E, come allora, il presidente Gronchi ha invitato i senatori e i deputati a sedersi per ascoltare la lettura del messaggio che il Capo dello Stato ha letto in piedi, avendo Gronchi alla sua destra e a sinistra Bonomi.

Si era tolto gli occhiali e aveva consegnato il bastoncino di ebano a un inserviente. Poi ha letto i tre fogli del messaggio pronunciando le nasali ed allargando la vocale «e» secondo l'accentuazione particolare dei piemontesi.

«Signori Senatori, signori Deputati,

«Il giuramento che ho testè pronunciato, obbligandomi a dedicare gli anni che la costituzione assegna al mio ufficio ad esclusivo servizio della nostra comune Patria, ha una significazione la quale va al di là della sua solenne forma. Dinanzi a me sta l'esempio luminoso dell'uomo insigne che per primo ha coperto con saggezza grande, devozione piena e con imparzialità scrupolosa la suprema magistratura della nascente Repubblica italiana. A Enrico De Nicola va il riconoscente affetto di tutto il popolo italiano, il ricordo devoto di tutti coloro i quali hanno avuto la ventura di assistere ammirati alla costruzione quotidiana di quell'edificio di regole e di tradizioni, senza le quali nessuna costituzione è destinata a durare.

«Chi gli succede ha usato dinanzi al 2 giugno 1946 ripetutamente del suo diritto di manifestare una opinione radicata nella tradizione e nei sentimenti suoi paesani sulla scelta del regime migliore da dare all'Italia ma, come aveva promesso a se stesso ed ai suoi elettori, ha dato poi al nuovo regime repubblicano, voluto dal popolo, qualcosa di più di una mera adesione. Il trapasso avvenuto il 2 giugno dall'una all'altra forma istituzionale dello stato non fu solo meraviglioso per la maniera legale e pacifica del suo avvenimento, ma anche perchè fornì al mondo la prova che il nostro paese era ormai maturo per la democrazia che — se è discussione e lotta anche viva, anche tenace fra opinioni diverse ed opposte, — è, alla fine, vittoria di una opinione chiaritasi dominante sulle altre.

«Nelle vostre discussioni, signori del Parlamento, è la vita vera, la vita medesima delle istituzioni che noi ci siamo liberamente date, e se c'è una ragione di rimpianto nel separarmi per vostra volontà da voi, è questa: di non poter partecipare più ai dibattiti, dai quali soltanto nasce la volontà comune, e di non poter più sentire la gioia, una delle più pure che cuore umano possa provare, la gioia di essere costretto a poco a poco dalle argomentazioni altrui a confessare a se stesso di avere, in tutto o in parte, torto e ad accedere, facendole proprie, alle opinioni di uomini più saggi di noi.

«Giustino Fortunato, uno degli uomini che maggiormente onorarono il Mezzogiorno e questa Camera, sempre fieramente si levò contro le calunnie di coloro i quali, innanzi al 1922, avevano in spregio il Parlamento perchè in esso troppo si parlava, ed ascriveva a sua grande ventura di avere molto imparato ascoltando colleghi, di lui tanto meno dotti, ed a merito dei dibattiti parlamentari di aver creato un ceto politico venuto su dal suffragio a poco a poco allargato e già divenuto quasi universale, ceto politico migliore di quello che all'alba del Risorgimento era stato fornito dal suffragio ristretto.

«Ora si palesa il grande compito affidato a voi che avete il grave dovere di attuare i principi della Costituzione ed a me, che la legge fondamentale della Repubblica ha fatto tutore della sua osservanza. Fra le due date del 1848 e del 1948, ricordate nel giorno centenario da ambedue i vostri presidenti, è nato un problema nuovissimo che nel secolo scorso grandi pensatori politici avevano dichiarato insolubile, quello di far durare sistemi democratici quando a votare e a deliberare sono chiamate non più minoranze ristrette di privilegiati, ma le decine di milioni di cittadini, tutti uguali dinanzi alla legge.

«Il suffragio universale parve ed ancor pare a molti incompatibile con la libertà e con la democrazia. La Costituzione che l'Italia si è ora data è una sfida a questa visione pessimistica dell'avvenire. Essa afferma due principi solenni: conservare della struttura sociale presente tutto ciò e soltanto ciò che è garanzia della libertà della persona umana contro l'onnipotenza dello Stato e la prepotenza privata, e garantire a tutti, qualunque siano i casi fortuiti della nascita, la maggiore uguaglianza possibile nei punti di partenza. A quest'opera sublime di elevazione umana noi tutti, Parlamento, Governo e Presidente, siamo chiamati a collaborare.

«Vent'anni di governo dittatoriale avevano procacciato alla Patria discordia civile, guerra esterna e distruzioni materiali e morali siffatte che ogni speranza di redenzione pareva ad un punto vana. Invece, dopo aver salvata, pur nelle diversità regionali e locali, e pur dolorosamente mutilata, la indistruttibile unità nazionale dalle Alpi alla Sicilia, stiamo tenacemente ricostruendo le distrutte fortune materiali e per ben due volte abbiamo dato al mondo una prova ammiranda della nostra capacità a cooperare, uguale fra uguali, nei consessi nei quali si vuole ricostruire quella Europa donde è venuta al mondo tanta luce di pensiero e di umanità.

«Signori Senatori, signori Deputati.

«Volto lo sguardo verso l'alto, intraprendiamo umilmente il duro cammino lungo il quale la nostra tanto bella e tanto adorata Patria è destinata a toccare mete sempre più gloriose di grandezza morale, di libera vita civile, di giustizia sociale, di prosperità materiale, ancora una volta si elevi in quest'aula il grido di «Viva l'Italia!».

Prima dell'acclamazione finale è stato cinque volte applaudito. La prima quando ha reso omaggio al suo predecessore, ma questa volta Sforza non ha potuto battere le mani, perchè côlto da un accesso di tosse; la seconda è stata quando ha ricordato lealmente d'essere stato monarchico, e allora i deputati di sinistra non si sono associati agli applausi degli altri; la terza quando ha reso onore al parlamento, riaffermando la fecondità delle libere discussioni; e la quarta e la quinta quando ha fatto un elogio della nostra costituzione.

Finalmente, cessata l'acclamazione di chiusura, Gronchi ha annunciato che le Camere sarebbero state convocate a domicilio e ha tolto la seduta. Erano le sei e diciotto minuti. Forse sarebbe stato preferibile che si lasciasse uscire prima il Presidente perchè il passaggio verso le porte è stato subito affollato dai deputati scesi dai banchi, e a questo punto il cerimoniale è stato quindi un po' turbato dagli entusiasti frettolosi. Ma per il resto la seduta è riuscita solenne come perfettamente si conveniva all'avvenimento.

L'inchino dei monarchici

Mai tanti deputati e senatori si erano visti in aula, neppure in occasione delle votazioni; nè si ha il ricordo che i ministri fossero tutti intervenuti, tanto che Scelba si è dovuto sedere al banco dei Sottosegretari e per Pacciardi, che è arrivato ultimo, si è dovuta aggiungere una sedia alla sinistra di De Gasperi, spostando Sforza e restringendosi gli altri. L'ultimo a entrare in parlamento, il senatore comunista Palermo, si è fatto dare una poltroncina e si è seduto nell'emiciclo.

I primi ad uscire sono stati i monarchici, che hanno atteso Einaudi, lo hanno salutato con un inchino quando è salito al banco della presidenza, han fatto un altro inchino quando Gronchi lo ha invitato a giurare e sono usciti compostamente, ritti ed in punta dei piedi dalla porta di destra.

Nelle tribune una folla pigiata che era venuta due ore prima; in quella diplomatica, il nunzio Borgoncini Duca stava al posto d'onore ed alla sua destra, per diritto protocollare, sedeva l'ambasciatore russo Kostylev, vice-decano del corpo diplomatico. Tutti i capi missione erano presenti.

Fiori, tappeti e trombe

Alle due porte, due carabinieri della guardia e poi la squadra dei valletti del Senato, venuti di rinforzo al servizio d'onore dei commessi della Camera, e quindi, fasto di collane dorate, di feluche dorate, di spadini e di polpe coperte dalle calze di seta. Poi fiori in vaso, azalee giganti, tappeti nuovi, guardaportone con la mazza, e schieramento di soldati, motociclisti di staffetta, squilli di trombe per l'attenti, applausi, musiche festose, scampanio, cannonate da Monte Mario, e folla sul percorso dalla casa di Einaudi, che è nella estrema periferia, fino al palazzo di Montecitorio.

Nell'arrivare al Parlamento lo accompagnava il segretario generale della Camera ed il viaggio è stato fatto in automobile chiusa con la scorta di agenti motociclisti, ma nel ritorno, consacrato Presidente, ha cambiato automobile, è cresciuto il corteo ed ha attraversato Roma tra gli applausi.

Vittorio Gorresio

UNA SVOLTA IMPREVISTA TRA AMERICA E RUSSIA

Gravi accuse di Marshall e rifiuto di trattative bilaterali

Svelati i retroscena dell'incontro a Mosca tra l'ambasciatore statunitense e Molotov - Le reali intenzioni del governo di Washington

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 12 maggio.

Il fatto nuovo impreveduto ed imprevedibile, è accaduto oggi. Marshall durante una conferenza stampa ha chiaramente respinto la possibilità attuale di una conferenza fra gli Stati Uniti e la Russia.

Si tratta di una dichiarazione talmente clamorosa, così piena — come ci si esprime in America — di dinamite da lasciare col fiato mozzo. Occorre quindi fare il punto su quanto è accaduto nei giorni scorsi a Mosca per incominciare a comprendere con un po' di chiarezza la reale portata degli avvenimenti.

Quanto vi narriamo è stato reso noto da un portavoce dell'ambasciata americana in Mosca stessa, in lunghe conversazioni avute con diplomatici stranieri che si erano recati a chiedere schiarimenti circa le note americana e sovietica così largamente diffuse dalla radio di Mosca. Nessun ambasciatore straniero ne era al corrente ed era quindi logico che i diplomatici accreditati presso il Cremlino volessero assicurarsi sull'interpretazione da dare all'inatteso avvenimento.

La realtà è che l'ambasciatore Bedell Smith non aveva assolutamente l'intenzione di suggerire discussioni bilaterali sulle relazioni americano-sovietiche. Egli era stato incaricato dal suo governo di chiarire a Molotov la reale posizione della politica americana nei confronti della Russia, perchè in questi ultimi tempi, in cui la campagna elettorale in America si sta accentuando, erano stati pronunciati molti discorsi che avrebbero potuto indurre il governo sovietico ad errori di valutazione. D'altra parte il governo americano negli ultimi mesi ha adottato una politica «forte» e desiderava fare sapere a quello sovietico che è suo chiaro e preciso intendimento di portarla in fondo fino alle estreme conseguenze. I motivi principali di questa politica sono: il piano Marshall; le proposte di Truman per l'aumento delle spese militari; l'appoggio americano all'unione continentale europea; le dichiarazioni e i discorsi fatti al congresso e altrove in merito alla possibilità di uno scoppio di una terza grande guerra. Come si vede era possibile qualche incomprensione da parte sovietica, donde il desiderio americano di chiarire la propria posizione.

L'ambasciatore Bedell Smith ha conferito con Molotov il 4 maggio, intrattenendosi con lui per circa un'ora. Egli aveva con sè un'agenda tascabile sulla quale aveva segnato gli argomenti da trattare. A conclusione della conversazione, Molotov chiese a Smith di fargli avere per iscritto un sunto dei suoi rilievi, cosa che l'ambasciatore fece il giorno seguente, e l'agenzia sovietica si affrettò a dichiarare pubblicamente una metà circa del testo scritto da Smith, dando invece il testo completo dei rilievi di Molotov, che erano stati anche essi comunicati per scritto all'ambasciatore americano.

Queste rivelazioni, per lo meno inconsuete nella prassi diplomatica, hanno fatto sorgere la speranza dell'avvio ad un chiaro riavvicinamento tra la Russia e l'America. Oggi Marshall ha precisato la posizione degli Stati Uniti.

Egli ha detto che l'unica via per procedere ad una sistemazione era quella di affrontare i principali problemi in discussione tra le due nazioni in seno agli organismi già costituiti per trattarli, quali il Consiglio di sicurezza dell'U.N.O. e la commissione alleata di controllo a Berlino. Marshall ha precisato quanto si abbiamo esposto sopra, e cioè che l'obiettivo originario del colloquio dell'ambasciatore Bedell Smith con Molotov era quello di indicare la linea di condotta degli Stati Uniti verso il governo sovietico e che quindi il colloquio aveva uno scopo ben definito. «Si è giudicato della massima importanza far presente ai governanti sovietici — ha detto Marshall — una distinzione tra le dichiarazioni, a volte non ufficiali, che hanno avuto luogo in America e la politica del nostro governo che rimane invariata».

«Noi abbiamo fatto da tempo una triste ed amara esperienza di discussioni e di negoziati che non sono giunti a buon fine. Il governo degli Stati Uniti non ha alcuna intenzione di entrare in trattative bilaterali con il governo sovietico su argomenti relativi a interessi che riguardano anche altre nazioni. Ciò che è necessario al momento attuale è l'azione, che però deve essere portata a termine dinanzi al consiglio di sicurezza e agli altri organi dell'U.N.O. Sarebbe assai spiacevole che si compisse il tentativo di sedere intorno ad un tavolo entrare in discussioni generali e constatare alla fine l'incapacità di raggiungere un accordo. Ciò nuocerebbe assai nel mondo e non possiamo permetterci di correre una simile alea, perchè le discussioni devono avere una possibilità pratica di successo».

Egli ha ancora detto che la risposta di Molotov non ha rivelato, a suo giudizio, alcun mutamento di vedute da parte della Russia.

Marshall ha fatto le sue dichiarazioni con tono vibrato in una sala affollatissima, ed ha ancora ricordato quanto già aveva affermato ieri il Presidente Truman che la politica estera americana non è ostile verso la Russia, non è diretta contro di essa ma verrà seguita sino in fondo. E' stata questa una delle più drammatiche conferenze-stampa della carriera di Marshall perchè l'iniziativa sovietica viene considerata a Washington come una maliziosa e deliberata deformazione dei concetti espressi a Molotov dall'ambasciatore americano.

Edoardo Depuri

Le impressioni a Parigi

Parigi, 12 maggio.

Negli ambienti responsabili francesi è stata accolta con soddisfazione la notizia che il Segretario di Stato americano, Marshall, ha rifiutato d'intavolare negoziati bilaterali con l'Unione Sovietica su questioni interessanti altri Governi. L'opinione pubblica appare delusa per il fatto che le speranze di comporre le divergenze con la Russia si sono rivelate premature, ma sembra rincuorata dalle assicurazioni che il Governo americano intende mantenere un fronte unico diplomatico con le Potenze minori. Nei circoli politici ci si attende una violenta campagna comunista contro l'America che verrebbe accusata d'aver «rifiutato l'offerta di pace della Russia».

Da Montecitorio al Quirinale tra la folla

Al balcone del palazzo un vecchio fragile e patetico saluta agitando il braccio con gesto paterno - L'affettuosa dimostrazione dei cittadini - Einaudi costretto ad affacciarsi più volte chiama con sè De Gasperi - Il grazioso finale della nipotina



L'automobile presidenziale mentre sta per varcare la soglia del Quirinale. (Telefoto)

Roma, 12 maggio.

Quando Luigi Einaudi, ieri eletto Presidente della Repubblica, è venuto al balcone del palazzo del Quirinale, chiamato dagli insistenti applausi di una enorme folla che colmava il piazzale e scendeva fino a mezza via la scesa di via Ventiquattro Maggio, credo di non sbagliarmi perchè folle ne ho vedute tante e uomini al balcone anche, il sentimento di tutti gli spettatori è stato di commozione, di tenerezza; era così patetico quel vecchietto fragile che salutava agitando il braccio, senza stile, come si salutano i familiari che si accompagnano al treno, proprio un gesto paterno, che la più gran parte della gente smise di batter le mani e si mise ad agitare il fazzoletto. E allora anche Einaudi cavò di tasca il fazzoletto; e così sventolando, girando il capo e il sorriso intorno, e spesso chinandosi a guardare in giù ai più vicini, rispose al saluto del popolo di Roma nel modo più amabile e gentile che si possa immaginare.

Il benvenuto del popolo

E c'erano tante persone umili nella ressa, e che erano venute altre volte su questa piazza certo ad applaudire, a gridare devozione e fede, e che sentivano — e c'era chi lo diceva — che, se il Quirinale deve avere un altro padrone di casa, questo signore piccolo e gentile sia il benvenuto, e se un Capo di Stato deve simboleggiare l'Italia che fa penitenza di gesti tumidi e di gesti sbruffoni, questo è l'uomo che ci vuole, con questo viso magro di studioso, con gli occhi vivi e intelligenti dietro gli occhiali.

Da questa sera infatti Einaudi colla famiglia abiterà durevolmente il Quirinale. Ed anche questo va bene. Gratitando via gli stemmi sabaudi dal palazzo per prepararlo alla sua nuova funzione repubblicana, i ripulitori si sono trovati davanti le Sante Chiavi e gli stemmi dei vari Papi che vi hanno abitato, da Gregorio XIII a Sisto V a Pio IX; e naturalmente, si sono fermati; come del resto i re d'Italia avevano rispettato sul portone del Bernini l'epigrafe latina che celebra Paolo V pontefice massimo.

Comunque si vada indietro nel tempo, qui a Roma si trova sempre qualche cosa di precedente; i Papi espropriano il cardinale Ippolito d'Este che ci aveva qui i suoi giardini, l'Imperatore Costantino ci aveva costruito le sue terme, questo colle si chiama Quirinale da Quirino, dio romano, che è poi lo stesso Romolo divinizzato. Tutto questo per dire che il Presidente di una Repubblica che si chiama Italia non viene ad abitare qui soltanto perchè prima ci abitava il re; ma perchè in nessun altro luogo di Roma sarebbe più a casa sua di qui. Di questo colle dove Romolo sentì frullarsi accanto i dodici avvoltoi e fu già il centro religioso e politico di Roma repubblicana e imperiale; da cui scendono precipitose le strade che conducono alla Roma medievale e moderna e l'occhio spazia fino alla cupola michelangiolesca di San Pietro.

In questi giorni hanno fatto grande e frettolosa pulizia nel palazzo. Non tanto che qua e là non resti la croce di Savoia in qualche soffitto, che si sarebbe rovinato levandone quel motivo decorativo e uno o due ritratti di dame sabaude e una immagine di Vittorio Emanuele I (non sarà il piemontese Einaudi, devoto delle tradizioni, a farlo levar via). Lo studio gli lo hanno collocato in una sala che sta fra quella del trono di Vittorio Emanuele III e quella di Umberto II.

Al suo capo di Gabinetto gli hanno preparato la scrivania dove era il letto, i primi tempi subito dopo il matrimonio, della regina Elena. Ma l'abitazione privata del Presidente è stata collocata nella palazzina Fuga, al di là del giardino, ove abitarono Vittorio e Elena prima di andare a villa Savoia; e il Presidente percorrerà ogni giorno, per andare dagli uffici alla sua abitazione, un corridoio di duecento e passa metri, il più bel corridoio del mondo, colla vista sul giardino rigoglioso dallo aspetto tropicale, e sui più alti edifici di Roma e sulla corona dei colli Gianicolo e Monte Mario. Stamane la signora Ida, moglie del Presidente, è andata, da brava massaia, a visitarsi l'appartamento e a vedere i bisogni, a conoscere il personale; e si è portata con sè la vecchia Concetta, cameriera di casa.

La sfilata per le vie

Per venire al Quirinale da Montecitorio, dove aveva prestato giuramento, il Presidente ha traversato illustri vie di Roma, piazza Colonna, il Corso, via XXIV Maggio, fra una spalliera di gente plaudente, mentre rombavano i colpi di cannone prescritti e squadriglie di apparecchi giravano intorno al colle.

Un corteo semplice, nulla di sfarzoso o di macchinoso; il popolo è rimasto un po' deluso. Sperava di vedere i corazzieri che hanno rimesso da ieri la pittoresca uniforme, ma i corazzieri erano schierati per gli onori nel cortile interno del palazzo. Dopo i motociclisti sulle macchine rosse, e due carabinieri a cavallo, veniva una macchina scoperta con dentro due alti ufficiali dei carabinieri nell'uniforme di gala; e dietro un plotone di carabinieri a cavallo al piccolo trotto; poi la macchina scoperta con Einaudi, che aveva alla sua sinistra il Sottosegretario all'Interno Andreotti, nella sua qualità di conservatore del palazzo Quirinale, del quale dovrà consegnare le chiavi al Presidente; trottavano a lato di qua il comandante del presidio di Roma e di là il comandante dello squadrone d'onore; in coda la macchina del questore di Roma e del suo capo di Gabinetto. Einaudi, a testa nuda, saluta spesso, mentre l'applauso corre la spalliera della gente che fa calca dietro i cordoni della truppa; sul colle il piazzale è tenuto sgombro da metropolitani a cavallo e carabinieri che presentano le armi.

La macchina del Presidente entra rapidamente nel portone, scompare alla vista. Chissà se Einaudi, studioso e cultore di tradizioni nazionali, pensa a quel giorno di 78 anni fa che, sotto la pioggia, in carrozza scoperta, fra pochi applausi di poca gente, entrava in questo portone il re Vittorio Emanuele II; e scendeva di cattivo umore sotto l'androne borbottando nel suo dialetto: «finalmente i sumà»? Qui nel cortile d'onore Einaudi passa in rivista la compagnia di corazzieri nella riesumata uniforme; poi sale negli appartamenti al piano superiore, dove lo raggiunge poco dopo De Gasperi, che va a rendergli omaggio e ad offrirgli le dimissioni del Gabinetto.

Intanto, fuori nel piazzale, i cordoni dei carabinieri cedono a poco a poco alla folla che invade tutta la piazza; colonne e colonne di gente provengono dalle vie laterali, si assommano a quelle che attendevano davanti al palazzo fin dal principio del pomeriggio. E' una massa densa, compatta, che ogni tanto grida ed applaude; vogliono vedere il nuovo Presidente, vogliono sapere com'è fatto, ne sanno così poco, finora. E finalmente, terminata la cerimonia all'interno, due valletti vestiti di rosso escono a stendere un panno cremisi al balcone; ed Einaudi viene avanti adagio adagio, si appoggia con una mano alla balaustra, e saluta e saluta come vi ho descritto in principio.

L'applauso dura a lungo, il Presidente alla fine fa per andarsene, si volta un poco, esita, fa un segno, chiama accanto a sè De Gasperi che gli sorride accanto senza rispondere al saluto della folla. Poi Einaudi rientra, ma la folla lo chiama fuori con insistenza; ed è di nuovo il gentile spettacolo di prima, lo sventolio del fazzoletto, un saluto cordiale e timido. E richiama accanto a sè De Gasperi; e De Gasperi, che ha scorto la moglie e la figlia ad una finestra del palazzo della Consulta, sull'altro lato della piazza, le indica ad Einaudi, che invia loro un cenno particolare. I due rientrano, la piazza comincia adagio adagio a svuotarsi; ma da varie parti parte un nuovo applauso, un nuovo richiamo, ed Einaudi si fa di nuovo al balcone, seguito dalla moglie. Conduce per mano una nipotina, l'appoggia alla balaustra, si china su di lei con lo stesso gesto della statua della Madonna che sta sopra al balcone, le addita la piazza bianca e nera di facce volte in su, di mani battenti, di fazzoletti agitati, e le insegna a rispondere al saluto. Non c'è più un Capo di Stato lassù al balcone, non c'è più un Presidente della Repubblica, ma semplicemente un buon nonno.

Paolo Monelli

Gli appunti di Bevin alla politica sovietica

Nulla è avvenuto che possa modificare il programma di ricostruzione europea

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 maggio.

Gli inglesi, che non erano stati informati della mossa dell'ambasciatore americano Bedell Smith a Mosca, dicono oggi che Molotov ha lasciato veder troppo chiaro quanto la Russia sia ansiosa di afferrare un'occasione di intendersi con l'America. Ma, soggiungono gl'inglesi, è bene essere cauti, perchè se pure una conferenza fra la Russia e gli Stati Uniti sarebbe cosa ottima, non sono gli accordi quelli che contano, ma la loro esecuzione e la storia dei passati accordi è stata anche troppo disingannevole per abbandonarsi ora a dei facili osanna.

Sotto questo scetticismo si nasconde essenzialmente la paura che l'aprirsi di conversazioni tra la Russia e l'America possa segnare un rallentamento nel consolidamento dell'unione occidentale, cosa non meno importante dell'appoggio *toto corde* dell'America a quest'unione.

Il Daily Mail scriveva oggi: «L'8 maggio, anniversario della vittoria in Europa, la stampa russa si scagliò con non celato odio contro le sue vecchie alleate. Il 9 maggio il governo russo interpretava una normale nota americana scritta il 4 maggio come un invito a negoziare. Da parte nostra è forse una mancanza di tatto ricordare in questo momento i molti disappunti degli ultimi tre anni, ma noi sentiamo che è necessario dire pane al pane».

In risposta ad un'interrogazione del vice-leader dell'opposizione Anthony Eden, che lo aveva invitato a fare una dichiarazione sullo scambio di note russo-americane, Bevin ha detto oggi alla Camera dei Comuni che soltanto i comunisti ostacolano la via che conduce alla pace mondiale. Tuttavia, egli ha aggiunto, lo sono ansioso di arrivare alla pace, ansioso di giungere ad una sistemazione con la Russia Sovietica.

Bevin ha criticato i russi per la pubblicazione delle dichiarazioni americana e sovietica. «Se un ambasciatore di una nazione — egli ha proseguito — non può parlare con tutta franchezza col ministro degli Esteri di un altro Paese senza che sia necessaria una pubblicazione, allora non soltanto la situazione è intollerabile, ma la pace è impossibile».

«Ho già incontrato tante difficoltà — ha proseguito Bevin — nel tentativo di conciliare le vertenze fra Oriente e Occidente, che prima di prendere parte ad un nuovo qualsiasi tentativo, vorrò vedere compiuta una buona dose di lavoro preparatorio. Ciò che io voglio è la pace, ma non si può raggiungere la pace se si deve chiedere alle Potenze occidentali e ai Paesi di altre parti del mondo di sacrificare i loro principi e le loro concezioni spirituali».

A questo punto un deputato comunista ha chiesto al ministro: «Non potete voi agire indipendentemente dagli Stati Uniti e mettere un po' di carte in tavola e quindi invitare i sovietici a mostrare le loro?».

E Bevin allora: «E per quale ragione io dovrei mettere tutte le mie carte in tavola e i sovietici soltanto due o tre? Non comprendo proprio».

Il ministro ha detto, tuttavia, che il governo inglese ha sempre desiderato e ancora desidera giungere a una soluzione generale dei problemi internazionali su una base mondiale, ma — egli ha soggiunto — nulla è accaduto con lo scambio di note russo-americane che giustifichi una modificazione del corso del programma per la ricostruzione europea e dell'unione dell'Europa occidentale.

Tuttavia — ha in sostanza concluso Bevin — in considerazione dei riferimenti al Piano Marshall e al trattato delle cinque potenze da parte del governo sovietico, «desidero chiarire che nulla di ciò che è accaduto può influire sul progresso e sull'esecuzione di questa politica, che non è diretta, come già dissi in un mio precedente discorso, contro alcuno. Si tratta invece di un progresso necessario sia alla nostra prosperità e sicurezza come a quella dell'Europa».

f.

Gli espulsi dall'Argentina partiti per la Jugoslavia

Milano, 12 maggio.

Questa sera, alle 18, provenienti da Genova, sono giunti alla Stazione Centrale i 31 profughi greci sbarcati dalla nave «Toscanelli» proveniente dall'Argentina. Essi ripartiranno alle 0,35 con una vettura speciale per la Jugoslavia.

Le dimissioni del governo respinte

L'on. De Gasperi procederà ad alcune modificazioni tecniche presentandosi poi alla Camera - Sforza rimarrà nel ministero - Il problema della finanza

Roma, 12 maggio.

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, giunto al Quirinale quindici minuti dopo il solenne ingresso del Capo dello Stato, ha rassegnato nelle sue mani le dimissioni del governo. Il Presidente della Repubblica le ha respinte e ne è stata data comunicazione in questa forma: «*Stasera alle 18,45 il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Presidente del Consiglio dei Ministri on. De Gasperi, il quale gli ha presentato le dimissioni del governo. Il Presidente della Repubblica non ha accettato le dimissioni. L'on. De Gasperi, nelle mani del quale tutti i componenti del governo avevano nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri rimesso il loro mandato, si è riservato di proporre nei prossimi giorni al Capo dello Stato alcune modificazioni alla composizione del Ministero, dopo di che il Gabinetto si presenterà alla Camera, ai sensi dell'art. 94 della Costituzione*».

De Gasperi si appresta quindi a ripresentarsi al Parlamento per chiedere la fiducia: si ritiene che ciò possa avvenire all'inizio della prossima settimana, ossia verso il 20. Non vi saranno quindi le rituali consultazioni. La Carta costituzionale non vincolava il Presidente su questo punto e d'altra parte la situazione politica quale è scaturita dalle elezioni è chiara.

De Gasperi si limiterà dunque ad un rimpasto. Deve decidere, anzitutto, se il Ministero del Bilancio, di cui era titolare l'attuale Presidente della Repubblica, sarà conservato. Senza la giurisdizione sulla ragioneria generale dello Stato, che dipende dal Ministero del Tesoro, ha esso infatti ragione di essere? Una ragione l'ha avuta con Einaudi, i cui rapporti con il prof. Del Vecchio, ministro del Tesoro, erano ben più stretti di quelli che normalmente intercorrono tra i due Ministeri. In ogni modo la voce che l'on. Corbino potrebbe assumere quel dicastero non trova alcuna seria conferma.

Rimane scoperta anche la carica di governatore della Banca d'Italia, cui si dice assurgerebbe Menichella; ma nei circoli politici e finanziari si notava oggi che se Einaudi e Menichella costituivano un tandem affiatato, non altrettanto potrebbe dirsi ad esempio di Menichella appaiato ad un Corbino e ad un Paratore. Una crisi sembra quindi aprirsi nella direzione della politica economica-finanziaria del Paese, tanto più che è certo che il prof. Del Vecchio non entrerà nel futuro Gabinetto ed assolverà una missione negli Stati Uniti d'America.

I socialisti autonomisti hanno iniziato oggi, in seno al gruppo parlamentare, la discussione sul problema del governo. Il segretario on. Simonini, ha comunicato il testo del pro-memoria esteso dagli on. D'Aragona, Tremelloni e dal prof. Levi e che sarà rimesso a De Gasperi non appena si inizieranno ufficialmente i contatti per il rimpasto. Saragat ha poi fatto una relazione sugli ultimi avvenimenti. Il gruppo dei socialfusionisti si è invece limitato ad eleggere le cariche del gruppo: Nenni presidente, Costa vice-presidente e Dugoni segretario.

L'on. Sforza, la cui permanenza al governo si dà per certa negli ambienti della D. C., ha ripreso stamane il suo lavoro a Palazzo Chigi ricevendo il nostro ambasciatore a Washington Alberto Tarchiani, giunto a Roma ieri l'altro. Interrogato sullo scambio di note fra Washington e Mosca, Sforza ha fatto la seguente dichiarazione: «I silenzi sono pericolosi e le conversazioni non lo sono mai. E' per questo, e per il fatto che una pace durevole è in cima ai miei pensieri, perchè la reputo indispensabile alla ricostruzione materiale e morale dell'Italia e dell'Europa, che mi felicito dell'avvenuta presa di contatto tra i governi del Nord America e della Russia».

La cronaca politica registra infine il primo atto ufficiale del Presidente della Repubblica: la firma del decreto di nomina di Enrico De Nicola a senatore a vita. La voce della concessione di un'amnistia non trova per ora alcuna conferma. L'iniziativa in materia spetta al Parlamento ed i gruppi parlamentari non se ne sono finora occupati. In taluno di essi anzi si rileva che in questi ultimi tempi si è fatto largo uso di provvedimenti di amnistia e condono.

V. s.

CRONACA CITTADINA

LA CITTA' IMBANDIERATA

Il saluto di Torino a Einaudi

Centinaia di telegrammi - Un gruppo di amici parte per Roma - Il ricordo del "professore,, all'Università

Verso il mezzogiorno di ieri, bandiere tricolori sono apparse su finestre e balconi di edifici pubblici e privati, a salutare la nomina di Luigi Einaudi alla suprema carica della Repubblica. Contemporaneamente, gli uffici postali registravano l'invio di centinaia di telegrammi all'indirizzo dell'illustre piemontese. Oltre ad innumerevoli amici ed ammiratori, hanno inviato messaggi di felicitazione e di devozione, il Comune, l'Università, la Facoltà di giurisprudenza, il Politecnico, il Partito liberale e la D. C. Oggi stesso, partirà alla volta di Roma un gruppo di ammiratori.

Non un dubbio, non una riserva veniva avanzata sulla scelta del nuovo presidente, la cui figura — oltre al grande personale valore di scienziato — troppo è legata intimamente alla vita di Torino e del Piemonte. Osservatore acuto dopo il 1890 sulle colonne de La Stampa; maestro insigne poi dalla cattedra di Scienza delle Finanze del nostro Ateneo, Einaudi ha guidato allo studio e all'attività economica, più di una generazione.

Per questo, anche oggi che più inevitabilmente si parla di corazzieri, di gala, protocolli e precedenze, vien sempre fatto di più di parlare di lui come del "professore" Einaudi. Per questo, siam passati un momento ieri pomeriggio — e ne siamo stati contenti — alla Facoltà di Legge.

Pareva di esser tornati alla vecchia sede di via Po, pochi o molti anni addietro. Gruppetti di docenti, capannelli di allievi; in un angolo, il vecchio custode della facoltà, Capello, teneva concione e delle matricole. Alle 15,10 in punto, l'esile figura del professore attraversava il cortile, passava qualche minuto nella sala dei professori e alle 15,20 in punto entrava nella vecchia e disadorna "aula IV" e cominciava la lezione. Il suo dire — come ormai a tutti è noto — era disadorno e non tale da richiamare folle di studenti: ma chi andava qualche volta, difficilmente in seguito mancava. Spesso e volentieri, la lezione proseguiva fuori dell'aula, all'Istituto di Economia Politica, fino a quando Einaudi non era sicuro che l'allievo avesse capito.

Era, oltre tutto, anche un maestro di stile: non tollerava circonlocuzioni, divagazioni e perifrasi. Difficilmente al suo esame — sedeva sempre al banco, almeno negli ultimi anni, con alla destra Pasquale Jannaccone e alla sinistra Silvio Golzio — lo studente si presentava impreparato a sostenere con lui il sobrio ma mai superficiale colloquio.

Alcune righe sue — scritte due anni or sono nella prefazione alla "Storia dell'Industria Italiana" di Tremelloni — vendono, più che un lungo discorso, quello che è la stile e la forma mentis dell'uomo. «Appartengo — egli scrisse — ad una generazione la quale ha dimostrato quali erano i suoi ideali nello scrivere non so se storie o cronache economiche. Di dedicammo a compilare monografie regionali e ristrette... Oggi, quella storiografia mi pare fin troppo ambiziosa e, per soddisfare agli istinti di frugatore nelle carte vecchie, per otto anni dedicai un paio di mesi all'anno allo studio di un piccolo problema di un piccolo comune piemontese per il periodo dal 1700 al 1914: e avendo dovuto interrompere quell'indagine quando ero appena all'inizio della fatica, rimasi convinto che per essere in grado di dire qualcosa di sicuro su quel piccolo problema... in quel piccolo comune in un limitato spazio di tempo, molti altri anni di lavoro assiduo e continuato sarebbero necessari».

Questa, la forma mentis dell'uomo. E a dimostrare che non si tratta però semplicemente d'un arido studioso, solo un piccolo aneddoto — ancora ignoto — dopo la valanga di quelli già pubblicati. Tornò Einaudi a casa, dopo la sua nomina a ministro del bilancio; gli amici che a distanza credevano di assistere alle affettuose congratulazioni della signora, videro i due coniugi diventare improvvisamente tristi, allontanarsi sotto braccio. Quasi indifferente alla notizia datale dal marito, la signora Ida aveva replicato con un'altra: "Sai, Luigi, è morta la Pina!".

La Pina, per chi non lo sapesse, era una gallina che i coniugi Einaudi allevavano sul terrazzo del governatorato della Banca d'Italia.

E. E.

I premi dell'Unione Industriale

Le due auto ad elettori di Chiomonte e di Giaveno

Continua in via Massena, alla sede dell'Unione Industriale, l'estrazione dei premi della lotteria abbinata alle elezioni. Le operazioni non saranno esaurite che fra due giorni. La maggior parte dei premi estratti sono tagli d'abito; ma ieri sono state sorteggiate anche le due Fiat 500 che ci si assicura siano state vinte da una signora o signorina di Chiomonte, in possesso del certificato n. 87 della 3ª sezione, e da un signore di Giaveno, che col certificato n. 402, ha votato alla 1ª sezione.

De Gasperi a Torino?

Domenica mattina avrà luogo il «Convegno dei lavoratori cristiani». Dopo una Messa in Duomo, verrà commemorata alle ore 10, nella Piemontese Reale, la «Rerum Novarum».

Interverranno sicuramente alla manifestazione gli on. Pastore, Rapelli, Storchi, Sabatini e — probabilmente — lo stesso presidente del consiglio, on. De Gasperi, che nel pomeriggio assisterà alla partita Italia-Inghilterra.

A dodici anni fugge per fare la diva a Hollywood

Bimbe precoci - Il fascino del cinematografo

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16, la signora Vanetti, abitante in via Madama Cristina, aveva la necessità di assentarsi per una mezz'ora: lasciava sola in casa la sua figliola Luciana, di 12 anni, raccomandandole di star buona e soprattutto di studiare — dal momento che negli ultimi tempi le votazioni scolastiche erano state, con bella costanza, inferiori sempre al «cinque».

Alle 16 e tre quarti la Vanetti era di ritorno. L'appartamento era silenzioso, la bambina era scomparsa. La signora, allarmata, ne chiedeva ai vicini e alla portinaia. Costei rispondeva: «L'ho vista uscire poco dopo di lei...». La Vanetti, disorientata, risaliva in casa e sullo scrittoio della figliola trovava uno stranissimo foglio: da un lato la mano inconfondibile della Luciana aveva disegnato la figura precoce di una ragazza in abiti da ballo alquanto succinti; dall'altra v'era uno scritto: «Cara mamma, sono stanca di fare la studentessa di seconda ginnasio. Parto per Hollywood. Non aver paura per me. Tornerò milionaria».

La madre, angosciata e singhiozzante, telefonava all'ufficio di P. S. di San Salvario e s'accasciava poi su di una sedia, in preda ad un collasso nervoso, soccorsa da alcune inquiline. Alle 18 la ragazzina veniva fermata da un agente mentre girellava nella biglietteria della stazione di Porta Nuova; sotto braccio teneva il suo «bagaglio»: un pacchetto contenente due fazzoletti, un paio di calze e un paio di mutandine.

— Volevo prendere il treno per Genova e là imbarcarmi — ha dichiarato Luciana — ma mi sono accorta di avere in tasca 55 lire e ho pensato che erano pochine...

Stasera la nomina del nuovo sindaco

Nella riunione che il Consiglio comunale terrà stasera, prima dell'elezione del nuovo Sindaco, che sarà il dott. Coggiola, procederà all'esame delle dimissioni presentate dai consiglieri di parte liberale. L'ex-Sindaco sen. Negarville ha dichiarato oggi che proporrà al Consiglio di respingere le dimissioni dei consiglieri liberali.

Ridotta di 4 anni la pena ad un maresciallo della g.n.r.

In sede di rinvio, dalla Cassazione è stato discusso ieri in Corte d'Assise (Pres. Barsezio; P. G. Cassina; Canc. Vivo) il processo contro l'ex-maresciallo della g.n.r. Michele Vottero, già condannato dalla Corte di Alessandria nel '46 a 10 anni di reclusione per collaborazionismo militare e per sevizie particolarmente efferate a cui sottopose i partigiani Stefano e Giovanni Peverato mentre erano interrogati. La Corte d'Assise ha ieri ritenuto doversi applicare al condannato le attenuanti generiche e gli ha pertanto ridotto la pena a 6 anni e 8 mesi dei quali 3 anni condonati.

Treni straordinari per la partita di domenica

Per favorire i «tifosi» che verranno nella nostra città ad assistere alla partita Italia-Inghilterra, la direzione delle F. S. ha istituito per domenica i seguenti treni straordinari: Bussoleno p. 5,5, Torino P.N. a. 6,35; Torino P.N. p. 20,5, Bardonecchia a. 23,30 - Torino P.N. p. 19,55, Alessandria a. 22,10 (senza fermata a Moncalieri) - Vercelli p. 4,30, Torino P.N. a. 7,25: Torino P.N. p. 21,30, Novara a. 0,22 - Ivrea p. 4,30, Torino P.N. a. 7; Torino P.N. p. 21,15, Aosta a. 1,15 (senza fermate intermedie da Torino P.S. a Chivasso) - Torino P.N. p. 21,55, Casale M. a. 0,14 - Torino P.N. p. 21,25, Torre Pellice a. 23,3, Barge a. 23,10 - Bra p. 4,5, Torino P.N. a. 5,5; Torino P.N. p. 21,45, Ceva a. 0,45 - Il diretto 317 (Torino P.N. p. 20,5, Savona a. 22,56) fermerà in tutte le stazioni da Fossano a Savona per servizio viaggiatori.

«Le nuove città inglesi» è il tema della conferenza che l'urbanista prof. W. G. Holford terrà sabato, alle 17, a Palazzo Carignano.

I mutilati ed invalidi del lavoro sono convocati in assemblea generale domenica alle 9, nel salone della Camera del Lavoro.

Drammatico investimento in corso Giulio Cesare

Un gravissimo investimento è avvenuto ieri sera alle 20 nei pressi di Porta Palazzo. I segnali luminosi avevano appena cessato di funzionare all'incrocio fra corso Regina Margherita e corso Giulio Cesare, quando improvvisamente si udiva un forte schianto. Una violentissima fiammata si levò da un groviglio di rottami, al centro del corso.

Una moto, spinta a pazza velocità, aveva urtato in pieno un ciclista che stava svoltando lungo corso Giulio Cesare. Per una strana fatalità, il ciclista, scaraventato a parecchi metri di distanza, non aveva riportato che qualche lieve contusione. Al contrario il motociclista, rimasto impigliato nel groviglio di ruote e di telai contorti, era stato ferito al viso ed alle mani. Ad un tratto, dal serbatoio della moto era uscita un'alta fiammata, che quasi subito si spense. Raccolto e trasportato all'ospedale delle Molinette, lo sventurato, Vittorio Cesario, di 47 anni, veniva ricoverato con prognosi riservata. Le sue condizioni, a tarda sera, continuavano ad essere gravi.

Mostra delle comunicazioni per settembre al Valentino

Per gettare le basi della Mostra delle Comunicazioni e Telecomunicazioni che verrà aperta a settembre in un padiglione costruito al Valentino, si sono riuniti presso il Comitato Coordinatore Celebrazioni Centenario, i rappresentanti delle aziende di Stato dei telegrafi e dei telefoni, del Ministero delle poste e telegrafi, delle società telefoniche e radiofoniche, delle aziende costruttrici di materiale per comunicazioni.

Le Ditte e le Società parteciperanno collettivamente ed i nomi degli espositori compariranno solo in un elenco generale per dare in tal modo maggior dignità e serietà alla Mostra stessa.

Misteriosa scomparsa di un tramviere

Malore improvviso - Verso l'una di notte scende in piazza Statuto - Una sosta al "Cottolengo,, - Più nessuna notizia

La polizia si sta interessando di una misteriosa scomparsa avvenuta ieri notte. Verso l'una, una vettura della quarta linea stava percorrendo piazza Statuto diretta verso via Garibaldi, quando, improvvisamente, il fattorino Ilario Moisio, di 38 anni, abitante in via A. di Bernezzo 64, diveniva pallido e arrovesciava la testa contro il vetro mormorando: «Mi sento male».

Il manovratore fermava la vettura ed assieme ai passeggeri soccorreva il poveretto. Il Moisio però, riavutosi, scendeva all'altezza di corso Valdocco e rassicurava il compagno di lavoro esclamando: «Vado al caffè e prendo un cordiale». Invece il Moisio, barcollando e appoggiandosi spesso al muro, si trascinava sino al Cottolengo, ove si faceva fare due iniezioni che lo rianimavano. Allorchè egli lasciava l'ospedale pareva in discreta salute. Ma da quel momento non si è avuta più notizia di lui. La moglie lo ha atteso invano durante tutta la notte e la giornata di ieri. Al deposito di via Trana, ove prestava servizio, non è stato veduto. Nessun amico suo, nessun collega, ha saputo darne notizia.

La polizia ha accertato che lo sventurato da tempo era triste, afflitto da un male che non gli dava requie. Tempo addietro egli aveva perduto la prima moglie ed una figlia era deceduta in un sanatorio. Quali ipotesi si possono fare? Si esclude nel modo più assoluto una simulazione per appropriarsi dell'incasso della serata, che d'altronde constava in qualche biglietto da mille.

Rapina? Ma allora egli sarebbe ricomparso per sporgere denuncia. Un nuovo attacco di malore? In questo caso egli sarebbe stato ricoverato in qualche pronto soccorso e il suo nome sarebbe stato immediatamente segnalato. Suicidio? Ecco l'ipotesi che la polizia, date le condizioni fisiche e morali del Moisio, ha preso più in considerazione. Attive ricerche si stanno svolgendo.

Bimba gravemente ferita in circostanze non accertate

Ore 14,30 di ieri. Nel cortile di via Arquata 14, una casa popolare dei ferrovieri, è fermo un camion. A quell'ora l'autista, deposto il carico, entra nella cabina ed avvia il pesante veicolo. Mentre l'autocarro imbocca il portone ed esce sulla strada acquistando velocità s'ode un grido straziante. I presenti inorridiscono.

Per terra giace la bimba Cesarina Carena, di 6 anni; da una larga ferita al capo sgorga abbondante il sangue. Alcune persone accorrono, la sollevano: il corpicino è inanimato, lo sguardo pare spento. Infatti i sanitari del Mauriziano, dove la povera bambina è trasportata d'urgenza, si riservano la prognosi per ferita con sospetta frattura della base cranica.

Il Commissariato di S. Secondo si sta occupando della cosa. Non è infatti ancor chiaro come sia avvenuta la disgrazia, dato che le testimonianze sono assai discordi. C'è chi dice che la Carena giocava accanto ad una delle ruote del veicolo e che alla partenza di esso sia stata violentemente urtata; c'è invece chi afferma che la bambina uscendo di corsa da un uscio abbia sbattuto contro le sponde del camion.

Una costola fratturata in omaggio alla politica

Ad un'accesa baruffa ha partecipato ieri sera il signor Enrico Moriondo, di 33 anni, abitante in via Gioberti 19. Il Moriondo aveva lasciato poco prima, assieme ad alcuni amici, una vicina osteria, quando improvvisamente, nei pressi di piazza Madama Cristina, si accendeva un'accanita discussione politica che in breve degenerava in una vera e propria zuffa a base di calci e pugni. Il Moriondo, che era solo a difendere le proprie ragioni, aveva la peggio e veniva ricoverato poco dopo all'ospedale delle Molinette, dove è stato giudicato guaribile in 15 giorni per frattura della seconda costola destra.

Mezz'ora d'inseguimento per catturare un ladro

Di un movimentato inseguimento è stato protagonista ieri pomeriggio l'agente Simeone del Commissariato di P. S. Moncenisio. Poco dopo le 17, in via Bligny, egli notava che uno sconosciuto si era avvicinato ad una macchina e, apertane la portiera, aveva messo le mani su tre pezze di stoffa, senza che il proprietario si accorgesse di nulla. L'agente afferrava il malfattore per un braccio, ma questi con uno strattone si liberava e fuggiva, riuscendo in breve a far perdere le proprie tracce. Veniva battuta tutta la zona, e finalmente, dopo oltre mezz'ora di perlustrazione, il ladro, che si era nascosto nel cortile di uno stabile poco discosto, poteva essere catturato. Si tratta di un noto pregiudicato: Gianbattista Catalano, di 41 anni, panettiere disoccupato, senza fissa dimora.

Truffa all'Istituto delle Assicurazioni

Per vestirsi elegantemente fabbricavano ammalati

Da tre mesi la direzione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni constatava un grave fatto: cioè che dalla cassa venivano ritirate somme ragguardevoli dietro presentazione di mandati corrispondenti a nomi che neppure figuravano, non solo nell'elenco degli ammalati, ma addirittura fra i beneficiari dell'Istituto.

Alcuni giorni fa si presentava allo sportello una signora anziana, decentemente vestita, la quale esibiva un mandato per il ritiro di 60 mila lire. L'impiegato richiedeva alla signora i documenti per il controllo, ma la donna si confondeva, balbettava qualche parola, e infine dopo avere finto di guardare nella borsetta e toccarsi in tasca, diceva:

— Che sbadata! Ho lasciato la carta d'identità a casa. Vado subito a prenderla.

L'impaccio e il rossore della donna confermavano i sospetti del cassiere il quale la faceva fermare. Si chiamava la polizia e sul posto giungeva un funzionario della «Mobile». A lui la signora confessava candidamente di essere stata inviata dalla donna Maria Rondelli, impiegata nell'Istituto, la quale le aveva compilato il giorno prima l'apposito modulo corredandolo di tutte le firme e timbri necessari.

La Rondelli, interrogata, scoppiava in pianto e ammetteva la sua colpevolezza: aggiungeva però di essere sempre stata istigata ed aiutata in quell'affare dalla collega d'ufficio Lucia Cross, di 31 anni. In effetto le due da qualche tempo sfoggiavano un'eleganza veramente straordinaria e non giustificabile con un normale stipendio. Da un rapido calcolo la direzione ha stabilito che le due ragazze hanno sottratto all'Istituto 750 mila lire circa. Esse sono state denunciate all'autorità giudiziaria a piede libero, per trascorsa flagranza.

Normale attività in tutte le fabbriche

Dopo le interruzioni del lavoro, verificatesi parzialmente in alcuni grandi stabilimenti, nelle giornate di lunedì e martedì, la normale attività è stata ieri ovunque ripresa.

Un solo sciopero è da segnalare. La tramvia Torino-Saluzzo-Cuneo non ha ieri funzionato e non funzionerà oggi, perchè il personale ha sospeso il servizio, reclamando il pagamento dei salari arretrati.

La vertenza formerà oggetto di esame da parte del Sindacato autoferrotramvieri, che sceglierà oggi la forma in cui potrà manifestare la sua solidarietà ai dipendenti della Torino-Saluzzo. E' però da escludere l'eventualità di uno sciopero generale delle tramvie interurbane.

BORSE

Riunione irregolare improntata a notevole nervosismo. Scalappio un incerto in apertura, il mercato ha ceduto largamente in due distinte fasi di pressione originate con crescendo di intensità dall'afflusso di offerte milanesi. Trovati minimi insospettati a metà borsa, il mercato ha trovato un pronto equilibrio, da cui lo ha strappato una ripresa altrettanto violenta. Al listino la quota è giunta sotto l'impressione del nuovo rialzo, ma per la maggior parte dei valori si è registrata qualche perdita dalle precedenti chiusure. Nei titoli di Stato calmi i Redimibili, migliori le Rendite, ben tenuti i Buoni del Tesoro. Dopoborsa in lieve progresso. Diritti Sade 144.

Titoli	11	12	Titoli	11	12
Ren 02	71 —	71 —	Fiat	480 —	480 —
Rend ½	82 50	83 10	[illegible]	112 —	112 —
» f. c.	82 25	83 25	[illegible]	900 —	900 —
Red5 ½	76 —	75 75	[illegible]	455 —	450 —
» f. c.	76 25	76 —	Incet	340 —	335 —
Ren5%	93 80	94 25	Mont.	1900	1900
» f. c.	93 75	94 —	Pirelli	1170	1180
Red5%	89 70	89 45	Ilva	335 —	330 —
» f. c.	89 70	89 45	[illegible]	410 —	415 —
Red ½	76 50	75 25	Viscosa	10.250	9900
» f. c.	76 50	76 —	[illegible]	4050	3950
» 5%	88 50	88 —	[illegible]	700 —	700 —
» f. c.	88 25	88 10	[illegible]	1900	1860
[illegible]	99 50	99 50	Rum.	297 —	300 —
» 50-1	99 50	99 75	[illegible]	1240	1290
» 50-11	99 30	99 50	[illegible]	340 —	332 —
» 51-1	99 75	99 50	[illegible]	1400	1290
» 51-4	99 —	99 —	[illegible]	445 —	440 —
[illegible]	99 40	99 —	Cart.n	3600	3650
» 50-5	99 30	99 30	Burgo	5600	5600
Fer3%	280 —	282 —	[illegible]	2500	2540
Iri 4½	468 —	471 —	Vetro P	425 —	450 —
[illegible]	500 —	500 —	M.A.I.	12.300	12.800
[illegible]	810 —	810 —	[illegible]	125 —	130 —
[illegible]	900 —	900 —	[illegible]	2300	2200
[illegible]	420 —	420 —	Mar. C	815 —	800 —
[illegible]	400 —	380 —	[illegible]	987 —	1015
[illegible]	380 —	380 —	Sarda	75 —	75 —
[illegible]	443 —	445 —	Ferrar	450 —	450 —
» 4%		470 —	[illegible]	460 —	460 —
» 3,5%	392 —	391 —	[illegible]	985 —	1000
[illegible]	330 —	340 —	[illegible]	375 —	375 —
» 6%	580 —	390 —	[illegible]	440 —	440 —
[illegible]	420 —	410 —	[illegible]	232 —	232 —
Prat.5	920 —	910 —	[illegible]	1296	1280
A.Col.	13.200	12.200	[illegible]	—	480 —
[illegible]	2775	2750	[illegible]	5800	5800
[illegible]	3130	3100	[illegible]	3560	3550
Far. m	170 —	175 —	Coton	2750	2750
Italgas	52 —	52 —	[illegible]	960 —	960 —
Sip	1310	1290	[illegible]	3990	3890
Terni	505 —	520 —	[illegible]	3800	3800
[illegible]	400 —	405 —	Acq. P	1100	1115
[illegible]	400 —	396 —	[illegible]	640 —	640 —
[illegible]	3750	3900	[illegible]	4500	4500
[illegible]	1815	1215	[illegible]	4600	4600
[illegible]	1110	1110	[illegible]	3980	3980

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 1931; New York: vers. 875; chq. 871; Svizzera 140.

Prezzi informativi delle valute: sterline oro 8725-8775; marenghi 6250-6300; sterline carta 1810-1125; dollaro carta 585-589; franco sv. 143,50-147,50; franco fr. 160-164; oro fino 870-880; argento 14-14,50.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

Cristianamente rassegnato ai divini voleri ha chiuso la sua vita integra ed operosa

Francesco Lorenzatti
Industriale risiero

Straziati ne dànno il doloroso annuncio la moglie Lina Fumagalli; i fratelli Celeste e Pietro con le rispettive famiglie; le sorelle Libera ved. Conti e figli e Letizia Brusa e famiglia; i cognati Felice ed Andrea Fumagalli e Giovanni Zanlunge con le rispettive famiglie; i nipoti, pronipoti, i parenti tutti e la fedele Gina Besso.

I funerali seguiranno in Biandrate, partendo dall'abitazione dell'Estinto (Riseria Birgi), giovedì 13 corr., alle ore 16,30.

Non fiori ma preghiere ed opere di bene. Si dispensa dalle visite.
Biandrate, 12 maggio 1948.

La S. p. Az. R.I.R.P. di Biandrate, con il personale, partecipa con dolore la perdita del suo amministratore unico sig. FRANCESCO LORENZETTI.

Nel 1º Anniversario della scomparsa di

Saracco Luigi

la moglie, il figlio, la nuora e la nipotina lo ricordano con immutato dolore e rimpianto a quanti lo conobbero e l'amarono.

La Messa funebre verrà celebrata nella Parrocchia di S. Massimo, via omonima il 14 corr. alle ore 8.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Ottavia Delpiano Appendini

venerdì 14 maggio, ore 10, nella Chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa) verrà celebrata Messa in suffragio. (23869











SPETTACOLI

All'ASTOR: *Maschera di sangue*, di R. Lamy.

Maschera di sangue è il ritratto di un bandito che per circostanze non spiegate viene a occupare un posto cospicuo nel dei lui abborrito ceto borghese. Una buona stella gli ha dato una casa, una moglie, dei figli; una stella meno buona, una suocera dall'occhio acuto e penetrante. Ricevuto e riverito dalla buona società, che lo ha in concetto di galantuomo e di filantropo, in effetto il signor Brimac, appena passata la porta di casa, riveste la pelle del lupo, e dalla bisca che gestisce tiene viva una formidabile attività criminosa. Ci mette però quella spavalderia che gli viene dal sentirsi uno spostato, dall'avere interessi e affetti sparsi disordinatamente nelle due vite che conduce. La guerra che gli dichiara un gangster rivale segna la sua catastrofe, e allo scandalo, al violento spogliamento della sua fittizia personalità di onesto, al quale concorre di gusto la suocera, segue rapida la morte. Film francese e alquanto ambizioso, ma in sostanza cervellotico e fiacco; e solo la consumata bravura di Gabin (un Gabin canuto e segnato) gli conferisce qua e là un accento vibrato, una nota dolorosamente umana.

AL LIRICO questa sera si inaugura la stagione lirica primaverile con l'opera «Turandot» di Puccini. Maestro concertatore Angelo Questa; interpreti principali Lucia Turcano, Mario Del Monaco, Vera Montanari, Ernesto Dominici, Pier Luigi Latinucci. L'opera si replica domenica alle 20,45.

Per sabato è annunciata la prima di «Cavalleria Rusticana» di Mascagni e «Gobbo del Califfo» di Franco Casavola. Interpreti principali della «Cavalleria»: Giulietta Simionato, Arnaldo Voltolini, Mario Pierotti. Per l'opera «Gobbo del Califfo»: Carlo Maffini, Emilio Ghirardini, Agnese Dubbini, Ernesto Dominici.

COLLEGIUM MUSICUM. — Un concerto interamente dedicato a Boccherini, *Quintetto d'orchestra*, *Sinfonia* op. 16, *Stabat Mater* (solisti: E. Calcina, A. M. Sisto, G. Pace), diretto dal maestro M. Bruni, avrà luogo domenica, ore 17,30, al Conservatorio.

Il concerto Gieseking, annunziato per il 16, è rinviato al 31 corr., al Conservatorio, ore 21 (Pro Cultura Musicale).

TEATRI E RITROVI

Teatro Lirico: ore 20,45: «Turandot», di G. Puccini.
Carignano: ore 21 Comp. Louis Jouvet «L'école des femmes» di Molière.
Repoli: ore 16,15 e 21,15. Gran Rivista «Simpatia».
Amici della Musica: Conservatorio ore 21: Concerto di trio per arpa, viola e flauto.
Palazzo Chiablese piazza S. Giovanni 2: II Mostra Naz. di Antichità. Ore 10-12; 15,30-19. Stasera chiuso. Ballo di gala.
Galleria Fogliato (Mazzini 9): Mostra pittore Guido Odierna.
Castellino: ore 21 Orch. Rio Ortuso, Cant. Martorano, G. Montesi.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 551-350): 21-1 Orchestra Pavesio, Cant. Dora, Trio Lescano.
Smeraldo Danze v. Ozulo & Ingr. Orch. Metro-Cristallo. T. 683-473.
Principe: ore 21 Orch. Ozzetti, E. Gaetano, Direz. Cariga.
Gay: 2 Orch. Dixieland Silvestro, Quart. Clerici Solista Di Cuneo.
Dixieland Lutrario 21-24 Orch. Scala d'Oro M.o B. Caniora. Al microfono E. Pelrone, S. Accardo.
Eldorado Danze Club, v. G. Medici 119: ore 21 Cant. Gigi Beccaria, Jeny Audenino, Carlos Villa.
La Serenella: 21 Orch. Beraccini, Cantano: Pina Aurora, A. Coral.
Sala Gaudio: 16 e 21 danze.
Club Magenta 11: ore 21 Danze.
Augustus: 17 Thè universitari.
Montecappuccini: Danze ore 21-24
Cabaredotti: Danze ore 21.
Villa S. Martino 36: Danze ore 21. Orchestra tipica Romero.
Dante Nizza 34: ore 21 Danze.

AUGUSTEO DANZE
Stasera ore 21 manifestazione GI.VI.Emme-E.N.I.T.

FESTA DEL SORRISO
La elette parteciperanno alla elezione di Miss Italia 1948. Interverrà Miss Italia 1947. Ricchi doni GI.VI.Emme.

Alle SMERALDO DANZE ultima settimana dell'Orch. D'Ovidio, Esibizione dei famosi vincitori dei Campionati pre-mondiali Franco Soldani. Prenotarsi in tempo 683-473. Sabato 15 corr. e prezzi normali aperto tutta la notte.

SALETTA DANZE VALENTINO
Stasera, ore 21 «Serata Calzature Sangiorgio» Lotteria. Ricchi premi. Orchestra Gilardi.

CONCERTO BUTLER PIERANGELI - MUSSATO
Sabato 15 ore 21 al Conservatorio G. Verdi la casa Butler presenta un concerto straordinario del violinista E. Pierangeli e della pianista A. Mussato. Prenotaz. Sal. Stampa.

RIDING CLUB
(corso M. d'Azeglio 38)
Il nuovo signorile ed elegante ritrovo verrà inaugurato
SABATO 15 CORR. ORE 21,30
Trattenimenti danzanti. Debutti internazionali e la famosa Orch. White Boys. Prenot. al 60-688.

GIARDINO DANZE APOLLO
Sabato, 15 maggio, ore 21, inaugurazione stagione estiva sulla grandiosa pista all'aperto. Orchestra M. Cuminetto. Tutte le sere alle ore 21 trattenimenti danzanti ed attrazioni. Giardino Danze Apollo, Largo Enrico Giacchino 91, tram 19 9 2 14, tel. 23-715. Scuola di danze Maestro Gianni D'Ercole.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lotte nella jungla», segue 2 cartoni a colori Walt Disney. Platea L. 130 - Galleria 200
Astor: «Maschera di sangue» con Jean Gabin. Pom. 130. Serale 200
Corso: «Buffalo Bill» Joel Mc Crea, Maureen O'Hara, L. Darnell.
Doria: «Illusioni» con Erich Von Stroheim. Platea L. 130. Gall. 200
Metro-Cristallo: «Le bianche scogliere di Dover» Irene Dunne, A. Marshall, ore 14,30 17 19,15 21,45
Reposi (ap. 14,30): «L'infernale avventura» Paul Muni, A. Baxter e Rivista «Simpatia» 16,15-21,15
Vittoria: «Un uomo contro la morte» Edward G. Robinson.
Augustus: «I migliori anni della nostra vita» F. March, Myrna Loy Orario 15; 18,30. Ult. 21,45.
Alcazar: «Symphonie d'Amour» M. Vickers. Apertura ore 14,45.
Ideal: «Dove sta Zazà» e Comp. Riv. Lucy D'Albert e P. De Vico ore 16 e 21. Prezzi 100 130 170.
Nazionale: «Fulmine a ciel sereno» George Brent, V. Majo. Pl. 80
Torino: «Cuore» con Vittorio De Sica, Maria Mercader. Apert. 15.
Statuto: «Passione di zingara», Marlen Dietrich, Milland. Pl. 80
Massimo: «Cuore» con Vittorio De Sica e Maria Mercader. Platea 80
Principe: «Ninotchka» con Greta Garbo, Melwyn Douglas. Ult. 22.
Alpi: «Anni verdi» C. Coburn.
Regina: «Una donna ha tradito», Var. e incontro Italia-Francia.
Asti: «Anni verdi» C. Coburn.
Olimpia: «Preludio d'amore».
Po: «Ombra del Cremlino».
Romano: «Tragico oriente».
Lamarmora: «La vita è meravigliosa» con James Steward, Reed.
Sanfelice: Le chiavi del Paradiso. Ap. 16. Ultimo 21,30. Platea L. 80
Hollywood: «Passione di zingara» Marlen Dietrich, Milland. Pl. 80.
Lux: «I miserabili» G. Cervi, V. Cortese. Orario film 16,15, 18,15, 21,15. Prezzi ribass. L. 130. 200.
Imperiale: Come persi guerra. V.
Italiano: «Tragico segreto» Taylor.
Vinzaglio: Conquistatore Messico.
Esperia: Ritratto di Dorian Gray.
Ulisse: «La signora Parkington», e Docum. partita Italia-Francia.
Frejus: «Trovami una via» Ver.
Nuovo: «I dimenticati» Rivista.
S. Paolo Tragico segreto. Hepburn
V. Veneto: «In fondo al cuore».
Corallo: «Uragano all'alba».
Radium: Cavaliere nero. Tech. V.
Astra: ore 16 «Pinocchio» Disney
Excelsior: «A ciascuno il suo destino» con Olivia De Havilland.
Cinestar (Tel. 772-990): «Signora Parkington» G. Garson, Pidgeon.
Odeon: «Un mondo che sorge».
Vittoria: «Sacrificio supremo». Rivista Orbechi. Ap 19,30. Riv. 21,15.
Fortino: «Il signor Alibi» Rivista Cappelli-Rasle 16,30 e 21.
Adua: «Fiamme a San Francisco».
Brescia: Papà prende moglie. V.
Palermo: «Margherita Gauthier».
Sociale: «Il prigioniero» Power.
Colosseo «A ciascuno il suo destino» con Olivia De Havilland.
Piemonte: Anna e il re del Siam.
Moderno: «La corsa della morte».
Italia: «Sangue e arena» Color.
Spezia: «Corregidor». E. Landi.
Lucento: «Caccia tragica» Girotti.
Bora: «Canto della vita» A. Valli.

AL REPOSI
trionfano i grandi spettacoli di Riviste con
MARISA MARESCA e WALTER CHIARI
in «Simpatia».
Sullo schermo il capolavoro presentato dalla *Scalera Film*
L'INFERNALE AVVENTURA
nel quale primeggia *Paul Muni* nella sua grande interpretazione. Accanto a lui la bellissima *Anne Baxter* potente e avvincente, e *Claude Rains* l'indimenticabile protagonista di «Notorious» e «Cesare e Cleopatra» ci dà in questa sua nuova eccezionale interpretazione la prova definitiva della sua grande arte drammatica. Proseguono affollatissime le repliche di questi eccezionali spettacoli «Esclusività Teatro Reposi».

GRANDI SPETTACOLI IDEAL
In una cornice di eleganza e di buon gusto continuano le trionfali repliche della Compagnia di riviste LUCY D'ALBERT - PIETRO DE VICO nella rivista «Quando spunta la luna in Italy».
Mai il pubblico ha veduto un avanspettacolo così piacevole, così divertente e ricco di motivi comici, imprevisti, profusi a piene mani. Sullo schermo: «Dove sta Zazà» con Nino Taranto e Isa Barzizza. Prezzi: L. 100, 130, 170.

SANFELICE
FESTIVAL DEI CAPOLAVORI
Oggi grande première del secondo colosso presentato dalla *Century Fox*:
LE CHIAVI DEL PARADISO
con *Gregory Peck* e *Thomas Mitchell*, un avvenimento d'arte in una cornice sfarzosa e imponente.

ECHI DI CRONACA

ISCRIZIONE AGLI ESAMI presso l'Istituto Parificato «Francesco Offidani» via dei Mille 16, Torino si accettano domande di iscrizione ai prossimi esami di: Idoneità alle classi di Istituto Tecnico Commerciale, Istituto Tecnico per Geometri, ammissione alla 1.a e idoneità alla 2.a classe di Scuola Tecnica Commerciale. Si ricorda che nell'Istituto Offidani funzionano anche classi parificate serali di: Istituto Tecnico Commerciale, Istituto Tecnico per Geometri, Scuola Tecnica Commerciale. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Segreteria. Telefono 42-406.

LA CITTÀ MOBILI DA MARIO (via Lagrange 6, via S. Massimo n. 47) avverte di aver rinnovato un primario assortimento di camere da letto da L. 40.000 ed in tutti i tipi e stili. Sale pranzo, tinelli, cucine, divani. Visitate gli stands «Da Mario». Mostra della Montagna. Attenzione! «Da Mario» regala pacco sorpresa alpinisti, ad ogni acquirente per almeno L. 10.000.

ABITI DI CLASSE tutte le misure e conformazioni. Impermeabili di tutte le migliori marche, per signora e per uomo. «Dolcelo» la firma specializzata, via Roma 163 ang. piazzetta Chiesa.

LA QUALITA' MIGLIORE, al prezzo migliore, ecco la più eccelsa, la più schietta reclame che diffonde il buon nome! A questo scopo il Mobilificio «M.A.T.» vende, per tutto maggio, i suoi mobili a prezzo di fabbrica. Esposizione, Corso Matteotti 10 A. Entrata libera Visitatela!

LA PARIGINA, celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana. Piazza Santa Giulia 11 (p. 9º). Orario 10-12 15-17. Chiuso mercoledì e giovedì.

ATTENZIONE! Per cessazione commercio il *Mobilificio Piemontese*, via S. Dalmazzo 16, avendo saloni, sale rinascimento noce, camere ricchissime Luigi XIV, Barocco Piemontese noce, grandiose Chippendal pranzo. Prossima chiusura. Approfittate. Cedesi anche il locale.

SARTORIA Picco, v. Gioberti 26, tel. 45-601, confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilitazioni pagam. Conf. con stoffe di cliente.

AL MOBILIFICIO SUBALPINO, via Barbaroux 11, troverete tutti i mobili per la casa, comuni e di lusso, di qualità e durata, ai migliori prezzi colla facilitazione del pagamento da 12 a 20 rate.

NON comprate mobili prima di aver veduto quelli garantiti del *Mobilificio S. Domenico*. Specialità tinelli. Facilitazioni. Tutti i mobili per tutte le case. *Via S. Domenico* 9, tel. 40-028.

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesia infallibilità. Orario 10-12, 15-19. *Via Giovanni Giolitti* 4, *Torino*.

MOBILI SI LIQUIDANO per sgombro locali. Matrimoniali Rinascimento 135.000, Barocco Piemontese 145.000, Rustiche 78.000, Pranzo Quattrocentesche 85.000 -800-. Vendite rateali, *Barbaroux* 38.

ALLOGGIO accogliente l'otterrete applicando le tappezzerie in carta *Donati* (saldi d'inventario a prezzi convenientissimi). *Via Lagrange* 2, Torino. Telefono 42-236.

LA FABBRICA MOBILI *Teo Bianco* vende direttamente a privati mobili in stile Rustico, Barocco, Rinascimento. Salotti. Vendita anche a rate. *Via Roma* 199 e *v. Artisti* 2.

OCCASIONI macchine da scrivere Adler da L. 3000, portatili Sim da L. 16.000, Woodstock ultime da L. 35.000 ecc. *Mago*, via Botero 4, telefono 48-615.

MOBILI STILI ELETTI i migliori per qualità e prezzi li troverete solo al *Mobilificio dei Mille*, via *dei Mille* 10.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 12: Orchestra Mojetta - 13,15: Canzoni - 16,00: Musica classica - 18,45: Novità di teatro - 17: Selezione di operette - 18: Il teatro dei ragazzi - 18,30: Jazz - 20,30: «Una strana famiglia», di Campanile e Cavaliere - 21,10: «La terribile signora Bacolet», tre atti di Amiel e Obey.

Rete rossa. - 13,15: Orchestra Gentili - 14,00: Solisti celebri - 14,35: Angelini e la sua orchestra - 17: Concerto sinfonico - 20,37: «Lohengrin» di Wagner.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *Minima* + 12,7; *mass.* + 21,3; *media* + 16,3, *pressione* 740,9, *umidità* 69, *vento calmo*, *cielo poco nuvoloso*. — Previsioni: *Situazione atmosferica stazionaria sul Piemonte settentrionale. Altrove in lieve miglioramento. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Morti: Maddalena m. Vignolo, a. 73; Viano Lucia ved. Mozzanini, a. 63; Borio Matilde ved. Bresso, a. 66; Mosso Vito, a. 45; Marchello Margherita, a. 71; Cabodi Battista, a. 94; Arco Lucia, a. 9; Ricondo Rina, a. 29; Durandetto Carla, m. 1; Gherardi Alessandrina ved. Martinetti; Ajasso Anna, a. 70; Alabiso Rosa, g. 14.

Nati 19 - Morti 12.

Architettura

Anche il concetto di architettura, come tanti altri nel mondo moderno — o forse tutti quanti? — ha subito una profonda trasformazione, da quel che tradizionalmente era. I passi da gigante compiuti dagli studi estetici, da un secolo in qua, dalla concezione hegeliana sino alle ultime teorie della visibilità, traverso i varii idealismi e criticismi, da una parte: e dall'altra gli sviluppi originalissimi presi dalla scienza delle costruzioni, ne sono i principali responsabili. Per rendersi conto di quanto una tale trasformazione abbia potuto incidere sul concetto comune, basta sfogliare qualcuno tra i libri più notevoli sull'argomento, ultimamente apparsi: ad esempio, ecco gli architetti Mollino e Vadacchino, in una loro elegante, incisiva trattazione (Architettura, Arte e Tecnica, Chiantore 1948) ammonirci che «architettura è un uomo in piedi, una casa, un giardino, un mobile, un percorso urbanistico, un calamaio, un frontespizio di Aldo Manuzio, un tempio, una tomba, un'anfora, un utensile, e così all'infinito».

Queste righe denunciano chiaramente la loro origine idealistica: ma se poi vorremo precisare che intendiamo discorrere di architettura in senso stretto, e quando si sia caduti d'accordo sulla distinzione, certo non facile, tra architettura ed edilizia — la quale comporta una quantità di problemi economici, sociali, tecnici, etc., che esulano dall'aspetto artistico — ecco farsi innanzi un altro agguerrito uomo del mestiere, Bruno Zevi, il quale da una posizione opposta, cioè ultrarestrittiva del concetto architetturale, ci significa (nel suo «Saper vedere l'architettura», Einaudi 1948) che «almeno l'ottanta per cento» di quello che nelle tradizionali storie dell'architettura viene trattato come tale, esorbita dall'argomento. Questa affermazione, che farà sobbalzare parecchia gente, deriva direttamente dai principi della «architettura organica», stabiliti da Frank Lloyd Wright, che egli già descrisse in un precedente volume («Verso una architettura organica», Einaudi 1945): uno dei quali, e forse il più importante, è il concetto di «spazio interno». In virtù di questo concetto, che vuol contrastare a una concezione della architettura meramente decorativa, ha qualità architettonica solo ogni edificio che racchiuda entro di sè uno spazio, dal quale viene informato: di conseguenza, ne viene escluso tutto ciò che spazio interno non possiede: come un obelisco, un ponte, una facciata, un portale, un arco di trionfo: che potranno avere valore d'arte, ma nel senso scultorale (per rientrare poi in una considerazione architettonica per lo spazio esterno che contribuiscono a formare e a delimitare: in senso, dunque urbanistico).

Questi punti di vista di carattere estremo non sono meramente il frutto di una speculazione estetica, di una teorica affermazione di principi: sono a loro volta determinati dalla evoluzione che per forza di cose, l'architettura ha avuto in tempi a noi vicini: e che se ha assunto carattere imponente nelle ultime decine d'anni, trova le proprie origini alquanto più lontano, e cioè alla fine del Settecento. Dal momento, vale a dire, in cui apparvero e incominciarono a prendere importanza industriale i nuovi materiali costruttivi, destinati a sconvolgere la scienza delle costruzioni, quale era stata tramandata dai secoli: il ferro prima, il cemento, poi, e infine e soprattutto, il loro connubio, che fu il cemento armato. Così avvenne, che mentre l'architettura ufficiale, monumentale, dell'Ottocento si trastullava — e continuò a trastullarsi, per la nostra gioia, sin ben addentro al Novecento — nel più fiacco e devitalizzato eclettismo che si conosca, nascevano nelle fabbriche industriali, nei ponti, nelle stazioni ferroviarie, negli edifici dei «grandi magazzini», sotto la spinta delle nuove necessità di vita, le forme, gli elementi costitutivi, della nuova architettura. La bellezza, una nuova bellezza, nasceva fuori dalle accademie, dalla tensione vitale, formatrice, dello spirito applicato ai nuovi problemi costruttivi: nasceva, il più delle volte, il che è cosa notevole, senza che ci si fosse dati pensiero di cercarla, mentre quelli altri che la bellezza cercavano, anzi credevano fermamente di possederla, non incontravano che il brutto. (E per chi voglia seguire tale storia, sorprendente come un romanzo, ecco ora la vivace «Nascita e vita di una nuova architettura» di Bargellini e Freyrie (Arnaud editore, Firenze).

Da questa scoperta, di una particolare bellezza raggiunta da edifici, strutture, le quali non miravano affatto al «bello» (fenomeno poco analogo a quello del valore d'arte del cinema, sorto a tutta prima come mero passatempo), nacque la coscienza estetica della nuova architettura: aspetto particolare di un fenomeno più generale, che portò in pittura all'impressionismo, in letteratura al naturalismo: per cui la nobiltà dell'arte veniva negata al soggetto come tale, e interamente conferita dalla potenza figuratrice dell'artista.

La forza esaltante che spirava dalle nuove costruzioni, opera di ingegneri e non di architetti in senso stretto, creò dunque la nuova architettura, che distruggeva i pregiudizi del monumentalismo culturale e accademico. Non si può tuttavia intendere tale avvento, se non si tiene conto di un altro fenomeno grandioso, che ha parte negli sviluppi tutti, scientifici, filosofici, della mentalità contemporanea, e che a detta del Giedion, geniale studioso, caratterizza un nuovo periodo dell'arte, destinato a succedere alla spinta rinascimentale, ormai esaurita. Questo fenomeno è l'apparire alla coscienza della «quarta dimensione»: lo spazio accoppiato al tempo. La visione classica è quella prospettica, istantanea, a tre dimensioni: la quarta dimensione apporta alla visione dell'oggetto un elemento di sviluppo nel tempo, quindi una nuova complessità. Questo, naturalmente, vale anche per le opere del passato, ma nei riguardi di quelle nuove assume tutta la propria efficacia.

Dopo un periodo di slancio, in cui diede opere splendide, questa nuova architettura ha avuto in Europa, e specie nei paesi dittatoriali, un tempo di involuzione. Le ha nuociuto anche quel suo culto di una razionalità astratta, idoleggiata in forme che si rivelarono effimere: come, ad esempio, quella del bipiano a cellule quadre, che parve, a suo tempo, un paragone di modernità, e che oggi appare antidiluviana. Donde, molti conati di un voluto lirismo costruttivo, che si è afflosciato alquanto.

Eppoi, è certo che le sue prove più belle, più liriche, essa le ha date in costruzioni come stadii, fabbriche, ponti, aviorimesse, dove il compito dell'ingegnere (sia pure in persona di architetto) era preminente: oppure, in edifici di lusso, o quanto meno di eccezione: assai di rado è riuscita ad assumere l'ampiezza di un fatto urbanistico senza avvilirsi e scadere a false soluzioni di comodo, ottuse e squallide. E tuttavia a quel che vi è di più positivo nei suoi principi e nelle sue soluzioni dovrà ispirarsi l'architetto d'oggi: poichè, con le parole di Mollino «Il nuovo problema edilizio è quello di inserirsi nella corrente generale del divenire economico dei tempi moderni; produzione per grandi masse e perciò a costo basso»: e quindi «concentrazione di potenze istallate, unificazione e produzione in serie». Ma produzione in serie, si badi, degli elementi strutturali, destinati a permettere la più ampia libertà di combinazioni: sì da potere ancora e sempre raggiungere «la libertà dell'arte, al di sopra e al di fuori da ogni limitazione».

Alberto Rossi



Il Presidente Einaudi con la consorte Ida e la nuora Luisa (moglie del figlio ing. Roberto) fotografato nel giardino della sua abitazione a Roma.

Erede del Risorgimento

Come i Savoia accolsero quali devoti servitori dello Stato mazziniani e garibaldini, altrettanto deve fare oggi la Repubblica acquistando solidità e forza

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 12 maggio.

Quest'uomo piccolo ed austero che sale un po' zoppicando la scaletta della presidenza, rappresenta l'ultimo legame tra il Risorgimento e noi. Così pensavo guardando Luigi Einaudi mentre saliva lentamente sullo scranno presidenziale per giurare fedeltà alla Repubblica e alla Costituzione davanti a un Parlamento del quale gli eredi del Risorgimento, liberali e repubblicani, sono quasi ridotti a niente. Solamente un uomo come lui può riannodare la nostra tradizione nazionale, stringere le generazioni, presenti a quelle passate, ed affermare la continuità dei regimi sopra al tumulto delle rivende politiche. Solamente un vecchio liberale può incarnare la Repubblica, senza rompere la corrente della nostra storia. Ma occorreva un vecchio liberale che avesse affrontato, senza esitazione, in Parlamento e nel Governo, le più grandi responsabilità nei momenti difficili del trapasso e delle agitazioni: Einaudi oppure Sforza; nessun altro. Il Parlamento ha voluto Einaudi ed ha accolto oggi il suo giuramento.

Dietro alla tribuna della presidenza, alle spalle di Luigi Einaudi, un grande drappo tricolore scendeva giù dalla tribuna diplomatica, coprendo in parte il grande altorilievo in bronzo di Calandra. In questo altorilievo sono raffigurati i sovrani di casa Savoia da Carlo Alberto a Vittorio Emanuele III e alcuni loro antenati, su su fino al Biancamano. Forse il Presidente sentiva dietro di sè la presenza di quei re e di quei guerrieri dei quali raccoglie l'eredità. Uomo retto e limpido, ha voluto rendere chiaro nel messaggio il suo pensiero. Non ha nascosto, come altri avrebbe fatto, il suo vecchio convincimento monarchico, ma ha solennemente confermato la sua fedeltà alla repubblica. Anche in ciò era un uomo del Risorgimento, simile ai vecchi repubblicani garibaldini e mazziniani che entrarono nel giro delle istituzioni monarchiche e divennero ministri del re e perfino presidenti del consiglio. Caduta la monarchia, la vicenda si ripete nel senso opposto. I Savoia accolsero come devoti servitori quei nuovi fedeli: altrettanto deve fare la repubblica acquistando solidità e forza come ne acquistarono i re. Einaudi, credo, ha ragionato così per eliminare i dubbi che lo assillavano, e decidersi ad accettare la presidenza.

Per un'altra ragione Einaudi richiama le memorie del Risorgimento e le avvicina a noi. E' un uomo di estrema semplicità di vita, ha una coscienza puritana come quella di altri piemontesi: un Sella per esempio. Raccontano che faccia personalmente, tutte le sere, i conti del proprio bilancio domestico e che li tenga raccolti a scopo di studio: un giorno lui stesso, o un altro economista, potrà trarre da quelle pagine un esame ragionato della vita quotidiana, delle spese, delle entrate e dei bisogni di una famiglia borghese con tre figli maschi, fra il '900 e la metà del secolo. Lo scrupolo del padre di famiglia si unisce in lui nell'interesse scientifico. La sua visione di economista non è distaccata e fredda, ma nutrita di sentimento morale.

Luigi Einaudi ha l'anima di un riformatore: il suo liberalismo è difesa dell'individuo contro il monopolio economico e di fronte allo stato. Uomo politico, professore e giornalista, ha predicato per tutta la sua vita con lo zelo di un protestante la grande riforma liberale contro gli interessi parassitari, contro i dazi protettivi, contro il paternalismo governativo. E' vero che la rivoluzione liberale non fu mai compiuta in Italia dove il metodo giolittiano resta fino a oggi il vertice del progresso. Ma la campagna per un liberalismo integrale ha agito da stimolo verso una politica più avanzata.

Ai nostri giorni, Einaudi, vice-presidente del Consiglio e supremo arbitro della politica economica, era ancora l'Einaudi della «Stampa» e del «Corriere della Sera» e delle campagne liberistiche. La speculazione trovò in lui una resistenza insuperabile, la politica del denaro facile fu ostacolata dalla sua forza di volontà. Gli altri ministri raccontano le sue accanite battaglie nei Consigli di Governo, la sua costante difesa del denaro delle banche e dello Stato. «Domina i Consigli dei ministri con la sua coscienza», diceva giorni fa un ministro democristiano.

C'è in lui un eccesso di moralismo, un modo di giudicare troppo rigido? E' possibile. E' forse un difetto per un ministro: è certamente una grande qualità per un Capo dello Stato. L'empirismo politico che aveva in grande misura Giolitti e che ha oggi De Gasperi è un dono indispensabile per il governo quotidiano della cosa pubblica. Ma il Presidente della Repubblica non ne ha bisogno. Egli deve rappresentare con dignità e con autorità morale lo Stato. Deve moderare e risolvere la crisi della politica parlamentare, deve infine essere pronto a difendere, in un momento grave, anche col proprio personale sacrificio, l'integrità della costituzione e del Paese. Einaudi ha le doti morali e intellettuali per rispondere a quelle tre condizioni. Il resto non è suo compito.

L'Osservatore Romano commenta oggi brevemente l'insediamento del Capo dello Stato ricordando il suo atteggiamento in favore dell'indissolubilità del matrimonio e la sua presenza ad una Messa celebrata dal Pontefice. Non conosco i sentimenti personali del Presidente, non so se sia religioso nel senso ortodosso o se invece la sua evidente religiosità si svolga oltre i limiti dell'osservanza cattolica. Sono fatti privati della sua coscienza. Noi sappiamo soltanto che Einaudi, credente o non credente, praticante o non praticante, è un uomo del Risorgimento, un laico moderato come erano alcuni laici della destra storica, anche se personalmente cattolici. Il Quirinale, ormai da molti anni, non sfida più il Vaticano, ma saprà mantenere la propria sovrana indipendenza.

Domenico Bartoli



Il Presidente legge il suo messaggio al Parlamento, avendo a destra Gronchi e alla sinistra Bonomi. (Telefoto)

NEI PAESI DI DOGLIANI E DI CARRU'

Feste bandiere e ricordi

(Dal nostro inviato speciale)
Carrù, 12 maggio.

A Carrù sono abbastanza seccati per una trasmissione radio che ha fatto nascere Luigi Einaudi a Dogliani, invece che a Carrù, come tutti gli abitanti ricordano; ricordo, questo, che non risale al 1874, ma al 1946, allorchè l'attuale Presidente, durante un discorso elettorale, indicando una casa gialla nel centro di Carrù, disse: «Io sono nato là». Poi, nel Municipio di Carrù, è ben registrato l'atto di nascita, n. 26 del 1874, a pagina 10: ivi risulta che il 25 marzo del 1874 si presentò al Comune il signor Einaudi Lorenzo del fu Lorenzo, di anni 33, esattore delle imposte, con un bambino nato il giorno prima all'«una circa pomeridiana» da lui e dalla signora Placida Fracchia di Luigi, «donna di casa», «secolui domiciliata al numero civico 100». Al neonato furono imposti i nomi di Luigi-Numa-Lorenzo; dallo stesso registro risulta pure che Luigi-Numa-Lorenzo si sposò a Torino «con la nobile dei conti Pellegrini Ida il 19-12-1903». Nient'altro. Ora si discute se aggiungere: «Eletto Presidente della Repubblica Italiana, ecc., ecc.».

La casa

Il numero 100 della zona che allora si chiamava *Baluardo Mezzogiorno*, adesso è il n. 8 del corso Dante: la casa, a tre piani, è di proprietà della signora Fiorenza Perotti Buri, figlia del generale Perotti, fucilato dai nazisti; mi han detto che ha sedici stanze, ma in quale delle sedici stanze sia nato Luigi Einaudi nessuno è in grado di precisare come informazione sicura. I più parlano del secondo piano. Credo che non lo ricordi neppure il signor Ghio Giuseppe, compagno di scuola ed amico di «Luigi», rimastogli poi costantemente amico, soprattutto nel campo politico. Il Ghio ricorda «come fosse ieri» la bravura del compagno e l'umidità della scuola da essi frequentata, oggi ridotta a un semplice vano del Municipio; «Luigi» era sempre il primo della classe, soprattutto in matematica, e — dice il Ghio — «con la mano destra scrivevo il problema ma con l'occhio sinistro guardavo nel quaderno di Luigi per vedere che cosa dovevo scrivere: e mi andava sempre bene». I ragazzi che leggeranno queste righe sono avvertiti che non debbono seguire l'esempio di Ghio Giuseppe: è meglio sbagliare con i propri mezzi che indovinarla sfruttando i meriti di un futuro presidente della repubblica».

Carrù ha salutato ieri con le sirene e un festoso scampanio la notizia di un avvenimento che la colmava di letizia e di orgoglio: la stessa festa si è ripetuta stasera per l'entrata in carica del nuovo Presidente. Il sindaco, sig. Govone, ha letto un telegramma del Capo dello Stato che ringraziava la popolazione di Carrù per le parole di entusiasmo e di augurio inviategli ieri; e lo ha letto dalla casa natale, tutta imbandierata nei due poggiuoli e nelle dodici finestre, così com'è imbandierata l'intera Carrù; lo slancio dell'imbandieramento è stato così spontaneo che parecchi — possiamo dire molti — hanno esposto le bandiere con ancora lo stemma di Casa Savoia; il che, alla fin fine, può anche diventare un omaggio superlativo a un Presidente della Repubblica. Sulla stessa casa, una scritta in cartone anticipa la lapide da murare in seguito e dice: «Qui nacque il 24 marzo 1874 Luigi Einaudi, primo Presidente della Repubblica Italiana».

Vita agreste

Se la radio è incorsa nell'errore di far nascere Luigi Einaudi a Dogliani, è perchè qui esisteva il nucleo patrimoniale della famiglia, da lui modestamente aumentato e amministrato modernissimamente. Si tratta di proprietà terriere, per un ammontare complessivo di 95 ettari e diviso in tre settori: uno a San Giacomo, uno a Tettopronto, uno ad Abbene. Queste tre frazioni distano ugualmente quattro chilometri da Dogliani, e tutt'oggi possiamo ammettere che i numeri abbiano una specie di ritmo misterioso nella vita degli uomini: Luigi Einaudi ha tre figli, tutti e tre sposati e, da ognuno dei tre, gli sono nati tre nipotini.

A San Giacomo è la villa del Presidente, ma chiusa. Lo ospitava, generalmente d'estate, lo ospitò durante buona parte della guerra quando la casa di Torino fu sinistrata. Ora dorme. Per notizie, bisogna rivolgersi a una villetta lontana, dove abita la signora Gabutti Marcella vedova Bersia. Il Bersia amministrava i beni dell'allora senatore Einaudi; alla sua morte la vedova offrì di andarsene. Il senatore rispose: «Ne riparleremo. Per adesso andiamo avanti così». E adesso continua tuttora. La vedova ha due figlie: Natalia e Lucia, una è amministratrice, l'altra è direttrice tecnica. A sbrigarsela, le aiutano la devozione alla Madonna «aiuto dei Cristiani» (auxilium Christianorum), un fermo attaccamento all'onestà com'era di rigore nel secolo scorso e — esse proclamano — la bontà del proprietario. La quale bontà arriva a tratti di filosofia greca; uno dei suoi coloni fu un giorno sorpreso troppo evidentemente nella normale cura di ridurre il 50% della mezzadria a un minimo trascurabile; c'erano tutti gli estremi per disfarsene; egli si limitò a dire: «Io annoto in un taccuino quello che tu hai fatto; i miei figli lo sapranno, ma io ti perdono». Le Bersia non hanno mai visto il padrone irritarsi: il massimo della sua emozione nervosa si spinge a improvviso portar della mano sinistra alla nuca che gratta per qualche secondo, ed è tutto; le tre donne implorano talvolta un qualche rimprovero che le guidi; ma egli ripete: «Finchè non vi dico niente, andate avanti così».

Nelle terre del Presidente vivono dieci famiglie in otto case coloniche: egli ama il decentramento, e qualcuna di queste case è stata costruita da poco. Cultura principale: la vite, nei tre generi *dolcetto, barbera, grignolino*.

«Dolcetto, barbera e grignolino Einaudi» sono stati distribuiti ieri abbondantemente a tutta la popolazione di Dogliani; oggi, un migliaio di bambini hanno ricevuto dolci; in più si sono presentati, per il vino, i «ritardatari» di ieri. Le Bersia non si sono accorte che non erano «ritardatari». Non han neppure voluto accorgersi — perchè il loro padrone avrebbe fatto altrettanto — che non si trattava di amici in politica.

a. a.



L'abito «cocktail». E' in seta stampata con parole d'argomento bacchico

Italiani ed inglesi nei loro "quartieri generali,,

In campo a Cuneo e a Stresa

Gratton è il quindicesimo atleta convocato - Oggi le due squadre daranno gli ultimi tocchi alla loro preparazione

Cuneo, 12 maggio.

Giornata tranquilla, quella trascorsa dalla squadra nazionale a Cuneo. Qui non si registrano ripercussioni del tifo ad alta temperatura che attorno al prossimo avvenimento si sta facendo. Qui la gente è tranquilla e normale, vive e lascia vivere. Fin qui non giunge che qualche riflesso della spasmodica lotta per i biglietti che a Torino minacciava di rovinare il sistema nervoso a tutti quanti. Guai se si fosse rimasti a Torino!

Nella giornata, a Cuneo, non ha piovuto, per quanto il cielo si sia conservato coperto. Nel pomeriggio, però, un po' di sole è venuto ad allietare l'ambiente. La squadra ha fatto una bella passeggiata nelle vicinanze della città nella mattinata e al pomeriggio si è recata in campo. Qui tutti quanti i giocatori hanno fatto una mezz'oretta, non di più di lavoro atletico. Un buon bagno e massaggio, qualche bibita calda rifocillante e ritorno all'albergo. A sera un po' di cinematografo e poi tutti a letto.

Le condizioni generali dei giocatori sono buone. Nessuna conseguenza dei colpi subiti in campionato. Menti è senz'altro completamente guarito dal leggero stiramento muscolare ad una gamba che ne aveva un po' legato i movimenti ultimamente. Domani giovedì la squadra sarà raggiunta e completata dal terzino Gratton, del Milan, convocato come quindicesimo giocatore. Con quindici giocatori, il massaggiatore, l'allenatore, un incaricato della Federazione, che è il maggiore Ventura, e il Commissario Tecnico, i quadri della comitiva sono così al completo sotto ogni aspetto.

Domani, giovedì, la squadra compierà all'incirca lo stesso lavoro di oggi. Nessun allenamento in formazione di squadra verrà fatto. Dopo la famosa settimana delle tre partite di campionato, si rende necessario di non forzare le cose e di non correre rischi. Mettere i giocatori nelle migliori condizioni fisiche e morali possibili per il giorno della gara, questo è il programma.

Vittorio Pozzo

Perfezione tecnica

Stresa, 12 maggio.

(l. a.) Stamane alle 11 i giocatori inglesi in casacca bianca e calzoncini blu (come il commissario tecnico Winterbotton), hanno sostenuto un leggero allenamento sul campo della Stresa Sportiva. Corse, scatti, lanci e palleggi, hanno tenuto impegnati per mezz'ora i «nazionali», che poi si sono dichiarati soddisfatti del loro grado di forma. Nei passaggi e nei tiri in porta tutti hanno rivelato una perfezione tecnica di prim'ordine. Nel pomeriggio, nonostante la minaccia della nuvolaglia, la comitiva si è recata all'Isola Bella su due motoscafi, e al ritorno ha fatto scalo a Baveno.

Per domattina alle undici è in programma un allenamento più nutrito sul campo di Intra. L'allenamento, in base alla testuale dichiarazione del commissario tecnico, sarà anche di carattere tattico.

L'acquazzone della serata è stato oggetto di qualche preoccupazione da parte degli ospiti, che si sono coricati presto, dopo aver sbirciato un mucchio di giornali italiani. Del resto i giocatori, a differenza dei dirigenti, osservano una scrupolosa regolarità nella dieta e nel sonno. Ciascuno si regola a suo criterio, come conscio del suo dovere e della sua responsabilità. E' evidente, insomma, che la prova di Torino è considerata difficile e impegnativa.

Il Giro d'Italia pronto per il "via!,,

Non è facile presentare in poche decine di righe, cioè in quante mi sono concesse, un avvenimento che non è solo sportivo, ma nazionale nel pieno senso della parola, come il Giro d'Italia, competizione atletica, molla d'espansione di industrie e di commerci, lotta di capitali, confronto di mezzi tecnici, banco di concorrenza giornalistica.

Questo sarà il 31° della serie e, coi suoi 4136 chilometri, il più lungo; ma sarà anche uno dei più duri per difficoltà altimetriche, perchè si traverserà sei volte, invece delle quattro dell'anno scorso, la spina dorsale montuosa della penisola; in complesso, dunque, sarà un Giro particolarmente severo; il che, dopo l'intensa attività primaverile di parecchi nostri corridori e in vista delle future competizioni internazionali (Giro di Svizzera e di Francia e campionati del mondo) può sembrare una stonatura. Fra le 19 tappe e i quattro giorni di riposo, il Giro durerà dal 15 maggio al 6 giugno.

Il regolamento non presenta notevoli novità. La partecipazione è per squadre di marca (fra le quali una francese) di sette uomini l'una. La classifica è a tempi e individuale, senza concessione di abbuoni in tempo nè ai vincitori in volata, nè ai primi sulle principali salite; ci saranno, però, anche una classifica per squadre, fatta sui tre migliori classificati di ogni squadra, e una in base ai passaggi su otto colli. Saranno in palio sei milioni di premi, dei quali 2.315.000 lire per la classifica generale; 2.990.000 per le singole tappe e 775.000 quali premi speciali. Al vincitore, a parte altri premi, spetterà un milione, al secondo la metà. Sarà permesso fra i corridori della stessa squadra... tutto quello che non può essere materialmente impedito o può dar luogo a contestazioni; così è ammesso il giuoco di squadra, lo scambio di bevande, cibarie e accessori, di ruota in caso di foratura; un guasto alla macchina dà diritto al cambio di essa con qualunque mezzo.

Il Giro avrà, all'ingrosso, la forma di un 8. Da Milano volgerà su Torino (Km. 190); andrà a Genova (Km. 226) per la Scoffera e il Col Caprile; traverserà gli Appennini andando a Parma (Km. 243) per il Bracco e il Passo della Cisa (m. 1041); scenderà a Viareggio (Km. 266) rivalicando i monti al Passo della Porretta; dopo un giorno di riposo riprenderà per Siena (Km. 165) e raggiungerà Roma (Km. 240) superando i Monti Cimini; passerà all'Adriatico, su Pescara (Km. [illegible]) attraverso M. Bove e Forca Caruso (m. 1100); poi punterà sui Bari con la tappa più lunga (Km. 347) e vi riposerà per la seconda volta; tornerà alle sponde del Tirreno a Napoli (Km. 306) per i Passi di Ariano (m. 817) e di Serra; si terrà al centro dello stivale andando a Fiuggi (Km. [illegible]), a Perugia (Km. 200) dove sosterà ancora, e a Firenze (Km. 160); per l'ultima volta traverserà gli Appennini per l'Abetone (metri 1388) andando a Bologna (Km. 161); dopo una tappa completamente piana che porta a Udine (km. 2?9) il Giro entrerà nella zona dolomitica, toccando Auronzo (Km. 185) per Cima Sappada (m. 1292) e sostandovi prima di raggiungere Cortina (Km. 80) e di affrontare il Falzarego (m. 2117) e il Pordoi ([illegible]) per passare a Trento (Km. 160); dopo la Trento-Brescia (Km. 2?2), terminerà a Milano (Km. [illegible]) per il Brinzio.

L'internazionalità del Giro è assicurata, almeno formalmente, dalla presenza di sette francesi che vengono con la loro marca, e di sette belgi assunti da una Casa italiana. Per quanto fra questi ospiti ci siano uomini di valore — ma più per corse in linea — non credo che essi possano essere pericolosi per i nostri favoriti agli effetti del risultato finale; però, potranno creare episodi, specie in pianura, influenti su di esso.

Ancora una volta, e con rinnovata attualità dopo il sorprendente Giro di Toscana, il binomio Coppi-Bartali è al centro del quadro agonistico del Giro. Di fronte alla travolgente potenza di Coppi nel passo sta la granitica resistenza fisica di Bartali, mentre è una incognita il rapporto fra i due come arrampicatori. Inoltre, c'è da aspettarsi che contro Coppi siano particolarmente puntate le armi dei più, sì che non mancherà il lavoro nè a lui, nè alla sua squadra per far fronte a ogni necessità. La partita fra questi nostri grandi assi è più che mai aperta; speriamo che su di essa non si faccia sentire l'influenza della preoccupazione... per il Giro di Francia.

GIUSEPPE AMBROSINI

IL PROCESSO MAZZINI

Come fu soppresso il Bettini

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 12 maggio.

Fiano, questo paesino della valle di Lanzo, quieto e ignoto un tempo, va acquistando da questo processo una notorietà inaspettata e forse indesiderata. Durante la guerra fu un arsenale di attriti e di chiacchiere. Gli sfollati di Torino si erano sistemati alla bell'e meglio, ospiti imposti dal municipio e dal maresciallo della locale stazione dei carabinieri, negli alloggi liberi o in coabitazione di locali già abitati. Questa gente, vivendo gomito a gomito, si pestava i piedi.

Di chiacchiere malevole ce n'era per tutti. Si era al riparo dai bombardamenti, ma non dalla maldicenza. Il teste Boffetti Giuseppe ha recato in udienza, oggi, un campionario di voci che correvano sul conto della povera Rosalia. La più benevola non era quella che fosse l'amante dell'inglese Jones, che poi, come è noto, si sacrificò per rendersi mallevadore della di lei innocenza dall'accusa di spionaggio. Un altro teste, certo Dolcan Francesco, essendo stato a lavorare molti anni addietro in America e conoscendo Dio sa come la lingua inglese, ha raccontato di avere udito dalla bocca del Jones il proposito di ammazzare il marito della Rosalia, perchè costui era una spia. Lo stesso teste ha aggiunto di avere pure appreso dal Jones che la Rosalia era una malafemmina. Questa supposta confidenza dell'inglese si diffuse naturalmente tradotta in piemontese o in italiano, per tutta Fiano, con relativi commenti. Lo stesso teste ha dichiarato di avere riferito le frasi dell'inglese agli amici di Fiano, tanto che costoro gli consigliarono di presentarsi al giudice per deporre su questo colloquio col Jones.

Si passa ora a una nota diversa e più dolente. Furia Maria, sorella della Rosalia, racconta le angoscie provate per la scomparsa della sua cara, tanto che un'altra sua sorella morì di crepacuore alcuni mesi dopo. Depone di essersi recata durante le ansiose ricerche a Passonetto dove finalmente seppe che nei giorni della scomparsa della Rosalia, in una certa villa che le indicarono, erano stati fucilati dai partigiani una donna, un inglese e un ingegnere, del quale non si seppe mai il nome. La teste rammenta infine alla Corte con voce alta e commossa, a proposito della tragica fine del Domenico Bettini, che questi era un galantuomo, un antifascista sicuro e che i compagni di lavoro della Snia Viscosa lo hanno ricordato in una lapide insieme ai compagni dello stesso stabilimento, caduti per la libertà; e il nome — esclama — di Domenico Bettini è il primo della fila di quei Caduti. Tre giorni prima della sua morte era andata a casa sua una persona tuttora ignota, per avvertirlo di preparare tutte le sue carte, perchè avrebbe dovuto presentarsi al Comando della Piazza. Si trattava di una specie di «dossier» che conteneva gli appunti e le memorie delle sue ricerche e indagini circa l'esecuzione di Passinetto. Ma tre giorni dopo, come si è detto, venne prelevato da sconosciuti. Fu trovato cadavere a Torino, in corso Tirreno, con un cartello sul petto che portava scritto: «Spia confessa».

C'era oggi molta attesa al processo per l'escussione del teste Traversa Antonio di Torino, l'autista che guidò la macchina Lancia a Melegnano la sera del delitto. Attesa delusa perchè il teste ha parlato a stento fra continue interruzioni della Parte civile e dell'avv. Giulio, difensore dell'imputato Brossa. Mazzini gli aveva ordinato di portarlo a Melegnano a prelevare un fascista amico di Farinacci. Sulla via del ritorno fermò la macchina perchè la dinamo della luce non funzionava più. Mazzini gli faceva luce con una lampadina tascabile. Non udì — perchè il motore era acceso — che il Mazzini abbia detto: «Fatelo fuori». Sentì solo, a qualche distanza, tre spari e, voltatosi, non trovò più nè il Rigoni nè i due partigiani. Quando Brossa e Percudani ritornarono alla macchina, vide consegnare un portafogli al Mazzini. Brossa disse: «L'abbiamo fatto fuori». E Mazzini: «Come è stato?». «Voleva scappare e l'abbiamo ucciso».

L'avv. Giulio tempesta di domande il testimone che si fa sempre più titubante. Si vuole sapere con precisione quanto disse Mazzini. Il teste ripete che costui domandò ai due che cosa avessero fatto e essi risposero che aveva tentato di fuggire e l'avevano perciò ucciso. Poi non si parlò più d'altro. Questa è la versione, insomma, del Mazzini stesso; ma non è quella dei due esecutori, i quali, interrogati in udienza, rispondono recisamente: «Confermiamo tutto quello che abbiamo detto. Mazzini ci disse di farlo fuori».

Presidente: L'autista dice diversamente.

Avv. Giulio: Niente c'è da stupirsi.

Avv. Saverolle, della difesa: Durante la riparazione dove era Mazzini?

Teste: Non s'allontanò da me.

L'autista narra inoltre che all'indomani vide nelle mani del Brossa l'orologio d'oro del dottore e che il Mazzini fece una ramanzina a certi partigiani, perchè avevano raccontato in giro l'episodio.

Prima di licenziare il teste, dalle parti si insiste ancora nel chiedergli se Mazzini effettivamente diede l'ordine di far fuori il Rigoni, ma il teste ripete che Mazzini gli faceva luce colla lampadina.

L'avv. Giulio osserva che la lampadina l'aveva in mano, ma le orecchie erano libere, e Brossa interviene dicendo irritato: «Deve averla udita questa frase del Mazzini, a meno che non abbia le orecchie foderate di salame».

Mazzini in tutto questo dibattito, cosa strana, non è intervenuto e si è mantenuto in silenzio.

Prima che abbia termine l'udienza l'avv. Corte senior, di parte civile, informa la Corte che ha ricevuto da Torino una lettera di un'altra sorella della defunta Bettini, la quale suggerisce ai patroni di parte civile di fare interrogare due testi che potrebbero dare interessanti ragguagli circa l'uccisione della Rosalia e dell'inglese. Uno di tali testi sarebbe un ex partigiano che avrebbe assistito all'esecuzione di Passinetto, e l'altro è il veterinario di Fiano.

La Corte si riserva di decidere in merito. Il prosieguo di dibattimento, in attesa di maggiori indicazioni, e il pubblico sta commentando questo probabile secondo clamoroso colpo di scena.

ERCOLE MOGGI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

APPILATRICI, fresatrici, rettifiche, torni, trapani. Rosselli 1, telefono 35-747. 62485
APPARECCHIATURE elettriche per qualunque impianto industriale, troverete pronte da Sipator, via Beccaria 9. Telefono 52-610.
BEA, Solferino 10. 40-115. Motori elettrici, alternatori, trasformatori, gruppi elettrogeni. 90030
CANTINE impianti completi. Capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini.
CEDESI ufficio arredato P. Nuova migliore offerente. Scrivere cassetta 1221, SPI, Torino. 23745
CERCASI escavatore ed autocarri ribaltabili per lavori cottimo zona Acqui. Telefonare 69-018, Torino.
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 36, Tel. 50-176.
COPERTONI impermeabili (teloni) nuovi, occasione, tendaggi (pantalera) tende campeggio. Confezioni, riparazioni. Musso, c. Francia 106.
CUCINE elettriche Ambra, scaldabagni, fornelli. Prezzi fabbrica. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 90619
DINAMO per galvano plastica 250-500-1000-3000 A. vendonsi. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. 62577
ELETTROCONDUTTORI ingrosso fili avvolgimenti, SACEI, Giolitti 18. Telef. 47-439, 43-863. 90014
F.E.A.T., Rodi 9, tel. 46-093 vende motori elettrici, trasformatori, cuscinetti sfere. 45172
FORNO pasticceria mq. 8 vende occasione. Elettrotecnica, v. Artisti 7.
FRIGORIFERO uso domestico occasione vendo. Cumani, Lecce 106.
IMPORTANTE industria maglieria agenti tutta Italia vasta clientela cessando produzione propria cerca fabbricanti disposti cedere merci conto vendita calze maglieria intima ed esterna filati lana ecc. Massima garanzia. Scrivere cassetta 1902, SPI. Torino. 23601
MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio, troverete sempre pronto da Sipator, via Beccaria 9. Telefono 52-610.
MENTONE fuo Cannes. Signorina di fiducia occuperebbesi con procura di curare interessi italiani dopo abolizione sequestri. Rivolgersi Grassi Giuseppe, corso Orbassano 74, Torino. 23702
PARTENZA occasione gruppo carica, compressore, motori elettrici, cuscinetti, trapani, lambretta, bobinatrice. Goito 3. Telefono 689-551.
RADDRIZZATORI 12 e 24 Volts vendo occasione. Telefonare 56-505.
RETTIFICA Van Norman 76 per pistoni occasione. Rosselli 1, telefono 35-747. 62486
RIFASATORI olio nuovi Pellizzari 220 Volts 45-50 periodi potenze KVA 4,5; 10,5; 25,5; 30,50; 48, cedesi prezzi realizzo. Indirizzare Montiroli, Giovanni Lanza 91, Roma.
ROTTAMI, forniture, ferro, metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 6, telefono 21-456.
SCRIVANIE librerie nuove vendo prezzo occasione, cucine gregge e laccate. Tel. 61-671, via Belfiore 8.
SOCIETA' liquida macchinario, materiali e attrezzatura fabbricazione piastrelle cemento. Scrivere cassetta 7014, SPI, Torino.
SUPER-DASCA bilance, affettatrici, bascule, tritacarni, tritaghiaccio elettrici, (pagamento rateale) Bessone, Sant'Anselmo, 3. 90680
TENDONI alleati 80 q.li vendiamo. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino.
URGE vendere attrezzature cantiere. Scriv. cassetta 4123 SPI Torino.
VENDESI gruppo elettrogeno Hobart a benzina Kw 35 V. 500 periodi 50 HP 70-80. Telef. 80-369.
VENDESI saldatrice, puntatrice elettriche; copialettere, a pressa. Via Signorini 7. 81545
VENDESI sega a nastro Augusta per acciaio, trapano sensitivo, fresa verticale, pressa eccentrica ribaltabile tipo Bliss pressione t. 100. Scrivere cassetta 1968 SPI Torino.
VENDO filtro pasta pressione per vino, batteria 24 elementi per motocarro elettrico. Telefonare 22-203.
VENDO saghetto Mundus 2. Busato, Pavesio 40, Venaria. 23750
BRUNITURA metalli ferrosi nichelatura cromatura. Rivolgersi via Caprera 143. 45657

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ARTIGIANO accetta lavoro piccola meccanica minuterie, montaggio, saldature argento, ottone, ecc. Scrivere cassetta 1259, SPI, Torino.
ARMADI frigoriferi, ghiacciaie, banchi bar, gelatiere, sedie, tavolini, arredamenti completi. Gusta, Cottolengo 3. 91036
FRIGOMECCANICA modifiche riparaz. frigoriferi ogni tipo e potenza. V. Ornavasso 5. Tel. 772-191.
FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere, calcolatrici. Tel. 46-180, S. Secondo 33.
GHIACCIAIA «Polare», ermeticamente stagna, convenientissima, tecnicamente perfetta. Arte, Cottolengo 3
VERNICIATURA cellulosa, decorazioni, finto marmo legno per bilance affettatrici gelatiere varie. Gozzolino, Bra 8. 23840

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ASSOCIAMI con rappresentante serie Case appor. adeguato capitale. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino.
AZIENDA avviatissima lavastireria tintoria facile gestione cedesi oppure combinazione società cassasalute. Telefonare 48-088.
BARBIERE rileverebbe negozio con piccolo alloggio. Scrivere cassetta 1228, SPI, Torino. 23735
CEDO grandioso negozio centralissimo vuoto libero subito. Tel. 40-980
CEDO miglior offerente avviato laboratorio tintoria, lavanderia, attrezzatissimo, forza 500, centrifuga, asciugatoio, caldaia vapore, ecc. Scrivere cassetta 7019, SPI, Torino.
CERCO collaboratore officina automobili, garanzie. Scrivere cassetta 1231, SPI, Torino 23740
EREDENTI! cessioni, rilievi, volturazioni, perizie Perito giurato Cabutti, via Consolata 9. Tel. 46-617
FARMACIA anche rurale acquisto, affitto. Scrivere cassetta 7000, SPI, Torino. 62866
FARMACISTI: vostro collega tratta affari farmacie. AFI, Avezzana, 3, Genova. 90316
LABORATORIO attrezzatissimo ricostruzione riparazione vendita gomme, negozio cicli, cedesi. Carboneri, Mondovì. Telefono 274.
MAGAZZINO con tettoie e piccola attrezz. impresa cedesi miglior offerente. Telef. 35-047 (ore 13-15).
NEGOZIO, retro, posizione commerciale adatto qualunque genere cedesi. Conti, Racconigi 135 bis.
MOLINO vendo dintorni, acqua perenne 4 palmenti due smontati, due ruote ferro, pesta canapa, fabbricato cortile, prato una giornata circa, riva 900 pioppi 600.000 trattabili. Rivolgersi panetteria Ferroglio, Beinasco. 92808
NEGOZIO centralissimo con ampio laboratorio, completo di arredamento, servizi, impianti, cedesi. Scrivere cassetta 1247 SPI Torino.
NEGOZIO centralissimo signorile, adatto qualsiasi genere oppure ufficio rappresentanze, cedesi arredato, vuoto, eventualmente anche licenza. Samo, Amendola 4. Telefono 41-097. 62557
OCCASIONE [illegible] partenza cedesi drogheria merceria bene avviate, cantina, grandioso retro abitabile gas, acqua L. 600.000 trattabile. Scrivere cassetta 7006, SPI, Torino.
OCCASIONE cedesi locali licenze esportazione vini liquori, bar analcoolico, gelati, parte attrezzatura, alloggio. Gaiotti, c.so Francia 337.
PANIFICIO centro Riviera, attrezzatissimo, produzione giornaliera 400, causa espatrio cedesi. Scrivere Ghidini, Celle Ligure.
PIAZZA Carlo Felice vendesi chiosco sotto portici. Rivolgersi Paleocapa 1. 23847
TABACCHERIA centrale redditizia con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 7018, SPI, Torino. 62868
VENDO allevamento pollicoltura, conigli, vasca ittica, due giornate terreno redditizio villetta libera vicinanza Torino. Telef. 81-535.
VENDO panificio nell'Astigiano. Rivolgersi Ferraris, v. Balbo 10, Asti
100.000 cedo tintoria stireria centralissima avviata. Martini, Sant'Agostino 6. 23863

4 CASE E TERRENI L. 60 p. p.

ACCHIARDI Settembre 58. Telefono 47-374, vende alloggi bellissimi liberi sblocco: via Frejus 49, corso Inghilterra 27, via Cassini 19, via Cristoforo Colombo 42 (disponibili subito). Accetta incarichi frazionamento case in alloggi. 23627
ACQUISTASI piccola casa o villa con possibilità di riatto zona corso Re Umberto, corso Vinzaglio. Scrivere cassetta 4071, SPI, Torino.
ACQUISTEREI villetta rustico giardino frutteto bosco vicin. Coazze Trana Giaveno Avigliana. Scrivere specificando requisiti prezzo cassetta 7004, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggio occupato comodo 6-7 camere servizi zona Cernaia Garibaldi. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino. 45019
ACQUISTO alloggio signorile 5-10 camere, inintermediari. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino.
ALLOGGETTI magazzini garage vendonsi prezzi ribassati pagamento rateale. Savona 10.
ALLOGGETTI nuovi 2 camere più servizi c.so Regina Margherita 219 vendonsi. Telefonare 60-436.
ALLOGGETTI signorili 2-3 camere termobagno ascensore vendonsi. Orbassano 47 bis. 90002
ALLOGGETTI vendo 80.000 camera 2-3 negozi laboratori occupati. Buniva 96. 62874
ALLOGGI casa signorilissima, termo bagni completi, ascensore, forza, garage, 45 camere liberi sblocco, vendonsi, c. Lecce 57, ore 16-17.
ALLOGGI liberi camera cucina ingresso, due camere cucina ingresso, negozi, laboratori vendonsi. Modena 44. 62821
ALLOGGI locali moderni zone diverse, vuoti, vendonsi. Cabutti, via Consolata 9. 90358
ALLOGGI, negozi occupati vendonsi 70.000-100.000 vano. Portinaia via Vanchiglia 10 ore 15-17.
ALLOGGI signorili convenienti eventi garages vendonsi Regina Margherita 261, ore 15-17.
ALLOGGI 2-3 camere bagno completo servizi ascensore termo palchetti corso Ferrucci vendo parte rateale. Tel. 45-756. 92846
ALLOGGIO 6 camere libero vendo. Scrivere cassetta 4072, SPI, Torino.
AMPIO locale disponibile, uso commercio, industria. Rivolgersi portineria, via Pomba 4. 90061
A 18 rate fiduciarie mensili vendonsi alloggi signorili termo bagno ascensore garages corso Duca Abruzzi, liberi sblocco. Tel. 63-355.
A 3.700.000 vendo palazzinetta corso Umberto 106 due alloggetti, uno libero tre camere cucina, bagno, giardinetto. 62400
BOTTEGHE grandiose (salumeria, mercerie, commestibili) libere sblocco, convenientissimo vendonsi. Alloggi diversi 85.000-85.000 camera. Buniva 13 (pomeriggio).
CENTRALISSIMO negozio vuoto libero subito adiacenze via Roma vendo muri. Telefonare 40-980.
CRIMEA terreno 2900 mq. con villa sinistrata 15.000.000. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino. 62356
GRAZIOSI appartam. liberi nuovi panoramici stesso piano 5 camere ognuno ogni confort moderno vende costruttore c.so Racconigi 39 bis, ore 10-12, 16-18. Tel. 86-147 ore ufficio
LIBERA piccola soffitta via Garibaldi vendo 55.000. Consolata 1 bis.
LIBERO sblocco acquistasi alloggio 3-5 camere paraggi Vinzaglio, Matteotti. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino. 45015
MIRAFIORI strada Drosso terreno circa 10.000 m. vendesi, esclusi mediatori. Telefonare 80-811.
NEGOZI importantissimi alloggio primo piano vendo libero sblocco. San Donato 21. 62944
PALAZZINA lussuosa vendesi zona Statuto corso Francia camere 21 garages giardino confort moderni. Michelino. Telefono 74-417.
PORTA Palazzo vendonsi alloggi piccoli grandi liberi sblocco, via Priocca 19. Rivolgersi portineria. Telefonare 74-590. 45903
PRIVATO vende alloggetto lussuoso zona piazza d'Armi, Crocetta. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino.
TERRENO fabbricabile capolinea tram urbano fino 8000 mq. acquistasi contanti. Giletta, Barbaroux 4
TERRENO Mercati Nuovi vendesi qualsiasi prezzo miglior offerente. Telefonare 70-936. 62865
VENDE centro negozio alloggio confort e camera cucina 130.000. Via Rossini 3. 62230
VENDESI piccoli grandi alloggi negozi importanti via Magenta 5. Visibili dalle 16-18. Liberi sblocco.
VENDESI terreno d'angolo cintato con permesso costruzione mq. 5000, possibilità raccordo ferroviario fronteggiante corso Tortona. Scrivere cassetta 1966, SPI, Torino.
VENDO terreno fabbricabile collina panoramico irriguo. Val San Martino. Telefono 70-567.
VENDO terreno fabbricabile fronte due corsi mq. 90.000 lire 300. Telefonare 60-980. 23743
VENDO villa libera subito pressi S. Mauro ogni comodità giardino orto frutteto. Offidani, via Dei Mille 16. Torino. 45669
VENDO Valsesia villetta 10 camere mobiliata accessori 5.000.000. Scrivere Villani, Roma, via Nicotera 29
VENDONSI alloggetti liberi sblocco convenientiss. V. Monginevro 56
VENDONSI alloggetti 60-110.000 per camera e magazzini liberi sblocco, Via S. Massimo 8. 81566
VENDONSI alloggi moderni 2-3 camere servizi Giacinto Collegno 17 liberi sblocco. Visibili 15-16.
VENDONSI alloggi, negozi liberi, occupati convenientissimi. Via Duchessa Iolanda 7. Ore 15-17.
VILLETTA oppure casa campagna con alcune giornate terreno comodità ferrotranvia privato acquista. Aspice, via Barbaroux 4.
VILLETTA spiaggia Toscana costruzione 1947, 6 camere terreno vendo o permuto con alloggio in Torino centro minimo 3 camere servizi, non intermediari. Corona, Bolero 14. Torino. 62881

5 APP. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI vicinissimo Porta Susa locale uso piccolo magazzino, garage. Telef. 48-433, ore 18-19.
AFFITTASI ufficio centralissimo con telefono completamente arredato Rinascimento. Telef. 50-918.
DOCKS Dora dispone magazzini liberi 1° luglio e magazzini ministrati condizioni favorevoli. Tel. 22-002.
TERRENO 1500 mq. cintato Vanchiglia cedo locazione novennale. Telefonare 80-808. 62860

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi rilevando mobilio. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino.
ALLOGGETTO una, massimo due camere più servizi, pagando buona entrata cerco urgentemente. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino.
BUONENTRATA affitto anticipato 1-2 camere cucina cercano coniugi. Telefonare 90-231. 62871
CAMBIASI alloggetto tre mansarde Crocetta con due camere ovunque. Scriv. cassetta 6956 SPI Torino
CAMBIASI appartamentino villetta Mirafiori con due stanze magazzino Torino, Telefonare 83-319.
CAMBIO alloggio tre camere servizi paraggi Mauriziano altro simile centrale semicentrale. Scrivere cassetta 7017 SPI Torino. 62886
CERCASI alloggio 5 camere accessori fitto elevato annualità anticipata. Telef. 47-693. 23734
CERCO alloggio centrale 3 camere accessori pagando forte buona entrata. Telefonare 551-090.
CERCO alloggio minimo 2 camere servizi zona Francia Crocetta Centro vuoto disposto rilievo mobilio ripristino spese, non intermediari. Scrivere cassetta 7015, SPI, Torino. 62887
LOCALI seminterrati chiarissimi eventualmente ufficio piano rialzato, telefono, uso magazzino laboratorio cedesi. Telefonare 30-401.
100.000 offro per camera servizi. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

AFFITTASI Sestri Levante stagione balneare appartamento confortevole, salubre, sul mare. Rivolgersi Muzio, v. Mazzini 4, Sestri Levante

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

BAGNI mare fisioterapia, Prof. Aglietto, dott. Odda, Matteotti 13, Torino. 92833
VARAZZE, Hotel Savoia, sul mare, rinnovato, spiaggia propria, trattamento signorile. Riduzioni maggio-giugno. 92589
VARAZZE, Pensione Ideale, sul mare, familiare, scelta cucina, riduzioni maggio-giugno. 92561

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

INGLESE rapida accurata preparazione esami, anche domicilio. Telefonare 75-779. 23710
OREFICE esperto ogni genere accetta, lavoro domicilio. Scrivere cassetta 1252, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI distinto bellissima camera ammobiliata casa signorile. Corso Tassoni 22. 92836
AFFITTASI elegante camera bagno a serio professionista. Non affittacamere. Rivolgersi giornalaio, piazza Bernini. 45993
AFFITTASI elegante pied-à-terre indipendente. Telefonare 46-056.
AMMOBILIATA indipendente entrata pianerottolo acqua corrente tranquilla. Proprietario Cagliari 31
INGEGNERE cerca bella ammobiliata indipendente. Scrivere cassetta 6293 SPI Torino. 62825
INGEGNERE cerca camera indipendente non affittacamere. Scrivere cassetta 7011, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

AD elementi distinti offresi possibilità iniziare redditizia carriera assicurativa. Reale. Agenzia Vila, Corte Appello 21. 62354
AGENTI vendita cerca società lubrificanti per singole province Piemonte. Presentarsi Torino, via San Dalmazzo 24. 23438
AMBOSESSI lavoro facile rimunerativo domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 90666
ASSUMESI segretaria specializzata commercio e corrispondenza con cauzione. Poletti, Giolitti 4.
CAMERIERA giovane seria fidata cercasi, buon mensile. Scrivere età, posti occupati, scuole fatte cassetta 6237, SPI, Torino.
CERCASI abile lavorante sarta uomo. Magnera, via Po 36.
CERCASI capo telaio o capo preparazione lavoraz. cotone e rayon. Manifattura tessile. Paesana.
CERCASI ragazza o donna 40enne per piccola famiglia con referenze. Ricco, c. Novara 29 A. Tel. 21-372.
CERCASI tecnico praticissimo appalto e direzione lavori elettromeccanici per trazione. Precisare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 1951, SPI, Torino.
DOMESTICA cerco tuttofare, pratica, robusta, referenze, libera subito, mensile 5000. Bernardi, via Fratelli Carle 19, tel. 30-154.
DONNA servizio tuttofare con referenze cercasi da coniugi soli disposti buon salario trattamento. Presentarsi giorni non festivi corso Matteotti 47, Saca. 62868
IMPORTANTE industria Italia Centrale cerca provetto capo reparto media e grossa meccanica. Inviare pretese, referenze. Cassetta 267 A. SPI, Milano. 92717
INSEGNANTE vicemadre due ragazzi 5-8 anni cercasi. Vitto, alloggio, stipendio. Scrivere età, posti occupati, pretese cassetta 6267, SPI, Torino. 62759
NEGOZIO abbigliamento Riviera Ponente cerca signorina 25-30enne intelligente carina, sarta femminile o maglierista provetta. Scrivere cassetta 36 Z, SPI, Genova.
LAVORO in serie facile continuativo salario 600 giornaliere lavorazione domicilio. Manifatture Magnani, Casella 34, Pesaro. 92935
ODONTOTECNICO cerca medico per direzione studio dentistico provincia. Scrivere cassetta 9113, SPI, Torino. 92895
RAGAZZA servizio desiderosa imparare bene cercasi da distinta famiglia, buon mensile. Scrivere età, scuole frequentate cassetta 6238, SPI, Torino. 62760
SOCIETA' cerca personale attivo referenze. Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino. 62847
STENODATTILOGRAFA corrispondente, perfetta conosc. F. D., buona pratica ufficio assumerebbe industria purchè fornita refer. ineccepibili. Presentarsi C.M., Ormea 86
TESSUTI ingrosso cerca commesso magazziniere aiuto commesso fattorino-pratici ramo. Scrivere cassetta 1758, SPI, Torino.
TRATTO famigliarmente pago bene tuttofare buona paziente tre bambini. Telefonare 73-450.
VEDOVO 30enne, due figli tre anni due mesi, cerca vicemadre 40-45enne, preferibilm. settentrionale, disposta trasferirsi fraz. Cagliari (Sardegna). Esigonsi serietà, referenze ineccepibili. Indirizzare offerte, pretese a Delana Giuseppe di Antonio, Selargius (Cagliari).

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

ABILE ebanista piaccatore offresi seria ditta. Scrivere Venditti, corso Regina Margherita 234.
COMMESSA 21enne pratica drogheria impiegherebbesi anche altri generi. Baroncelli, Giov. Duprè 22.
CONIUGI anziani già portinai casa signorile cercano portineria, marito falegname, referente. Scrivere cassetta 4003 SPI Torino.
CONTABILE esperto contabilità generale mano d'opera, magazzino, corrispondente italiano francese offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4081 SPI Torino.
DOPPIA lastratori 1a categ. uno con patente 9a benzina 3a nafta parlo tedesco, referenze, offronsi per Svizzera o Italia. Scrivere Tama, Bardonecchia 5, Torino.
DATTILOGRAFA, commerciale 17enne offresi anche commessa. Scriv. cassetta 22 G, Sipra, Torino.
DESIDERANDO migliorare 30enne istruzione media conoscenza francese offre trentamila procurandogli impiego. Scrivere cassetta 61 Z, Sipra, Torino. 92834
GIOVANE presenza accetta qualsiasi incarico ore libere. Scrivere cassetta 4078 SPI Torino.
GIOVANE signorina, bellissima presenza offresi cassiera bar, ristorante lusso, oppure commessa articolo signorile, trasferendosi eventualmente stazione climatica balneare, disposta viaggiare mansioni fiducia. Scrivere cassetta 1045, SPI, Torino. 45001
INGEGNERE industriale 27enne impiegherebbesi trasferendosi ovunque. Scrivere cassetta 6997, SPI, Torino. 62935
MARESCIALLO maggiore pensionato occuperebbesi qualsiasi lavoro ufficio magazziniere sorvegliante refer. ineccepibili, cauzione Scrivere cassetta 7013 SPI Torino.
RAGIONIERA lunga pratica imprese contabilità paghe contributi corrispondente francese inglese. Scrivere cassetta 7006 SPI Torino.
RETTIFICATORE 1a cat. offresi mezze giornate. Scrivere cassetta 4084 SPI Torino. 45009
SIGNORA bella presenza 3 lingue offresi bar, albergo disposta ovunque, attestati ottimi. Gianna Fesaro, fermo posta Ivrea (Torino).
SIGNORA diplomata cultura referenze impiegherebbesi decorosamente pomeriggio. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino. 45574
STENODATTILOGRAFA corrispondente, pratica lavori ufficio, referenze occuperebbesi. Scrivere cassetta 1253, SPI, Torino. 23624
STENODATTILOGRAFA laureata praticissima corrispondenza segreteria impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8941 SPI Torino.
STENODATTILOGRAFA licenza commerciale primo impiego 18enne offresi anche commessa referenze. Scrivere cassetta 7012 SPI Torino.
TAGLIATORE sarto, primarie referenze occuperebbesi importante sartoria. Casella Argo 508 A. Milano
TECNICO conserviere tutte lavorazioni, scatole vuote, imballaggi. Refer. massime industrie. Offresi. Scrivere cassetta 18 D. SPI, Milano.
TUTTOFARE gestirei affitterei direzione alberghetto pensione. Vezzu Nicola, Pubblicità (68) Ivrea.
18enne stenodattilografa paghe operai comptometrista occuperebbesi. Sandrone, Beriolotto presso Lunel, via Valperga Caluso 28. Telefono 680-319. 45-908
25enne presenza fiducioso occuperebbesi mille proprie referenze. Scrivere cassetta 1277, SPI, Torino.
20enne offresi fattorino, viaggiatore, lavori magazzino qualsiasi, occorrendo cauzione. Pia, Monesiglio 24. 23868

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AGENTE primario laboratorio assumerebbe giovine, abile propagandista Piemonte specialità medicinali. Specificare pretese, refer. Scrivere cassetta 1239 SPI Torino.
ATTIVO giovane colto referenze ineccepibili automezzo proprio rappresenterebbe Piemonte Liguria seria Casa prodotti chimici farmaceutici. Scrivere cassetta 1088, SPI, Torino. 45900
ANTICA Casa olearia cerca agenti vendita olio oliva saponi, diretti consumatori. Oleificio Paolo Berio, casella 36, Oneglia. 92658
CERCASI piazzisti molto attivi per Piemonte Lombardia Liguria ed altre regioni, introdottissimi lampadari elettrici, Scaravaglio, Sant'Antonino 12, Torino. 62800
DISPONENDO automezzo cauzione magazzino centrale assumerei seria rappresentanza. Tel. 80-608.
GROSSISTA cerca ottimo elemento praticissimo drapperia viaggiare Italia settentrionale centrale, manoscrivere età titoli referenze pretese. Astenersi senza ottimi requisiti. Scriv. cassetta 4087 SPI Torino.
IMPORTANTE industria cioccolato cacao cerca abili ispettori viaggianti documentino profonda conoscenza ramo et clientela. Offerta dettagliata e curriculum vitae a cassetta 1101, SPI, Torino. 23907

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

CHIEF Eng. E. G. Schleiter serious 33 tall angineer wish Know nice educated young italien lady. Adress: Eng. Essossopaulo Standardoil Marindept 115 Broadway Room 212, New York. 92611
30enne statale privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio 17-20enne illibata moralità. Scrivere cassetta 7001, SPI, Torino.
35enne bella presenza bravo sano relazionerebbe matrimonio con signorina o vedova bella brava con dote o commercio avviato 30-38enne preferibilm. torinese. Scrivere cassetta 1996, SPI, Torino.

18 IGIENE E TERAPIA L. 50 p. p.

SALSOMAGGIORE. Le cure salsoiodiche sono indispensabili per le malattie ginecologiche, del ricambio, respiratorie e reumatiche. L'Albergo Centrale coll'annesso stabilimento curativo offre ogni comodità. 92684

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

AA Argenterie, brillanti, oro, acquista, pagando massimi prezzi. Orologeria Ponchia, corso Vittorio 45 (rimpetto Cinema Ambrosio)
ABBISOGNAMI abiti usati divise stivali scarpe, Pavoncello, via Rattazzi 1. Telef. 44-079. 23656
ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pettenati, Carlo Alberto 40, telefono 47-372. 90760
ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie damigiane fiaschi carta libri archivio. Telef. 80-030. 62856
ASSORTIMENTO bagni occasione e nuovi. Gotta, Mazzini 15, telefono 45-983. 81517
ATTENZIONE! Matrimoniali 45.000, cucine 16.000, salotti 18.000. Lagrange 29, cortile. 92413
BAGNI, scaldabagni, accessori occasione vendo Guerra, Bogino 17, telefono 43-036. 16740
CALCOLATRICI macchine per scrivere acquistiamo. Corso Matteotti 6, Telef. 41-290. 62260
DUCCIOLO barbone pura razza vendo. Telef. 44-760 dalle 8 alle 12.
LA fabbrica mobili Teo Bianco vende direttamente al privato a prezzi convenientissimi mobili in stile. Via Roma 103. 90001
MOBILI solidi, prezzi imbattibili, dalla fabbrica alla vostra casa. Mobilificio M.A.T., Esposizione, Corso Giacomo Matteotti 10-A.
MODERNA lavanderia proveniente A.R.A.R. nuova funzionante adatta istituti case cura svendesi sottocosto. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino. 45041
REGISTRATORE cassa Ritz vendesi come nuovo e di recente modello. Telef. 49-136. 92718
SOFA' Luchini, poltroncletto brevettati. Salotti, garanzia convenienza. Sardi, Mille 20. 90054
VENDESI camera letto completa. Telefonare 84-333. 45675
VENDITA conto terzi mobili antichi, moderni, soprammobili, quadri, tappeti. Ente Aste, Cigna 17. Telefono 22-844. 90095
VENDO a privati vasi cinegiapponesi, quadri, tappeto. Tel. 41-337 ore 16-18. 92875
VENDO camera letto Chippendal e tinello Rustico elegante nuovissimi. Corso Matteotti 10 A.
VENDO miglior offerente: fornocucina gas, ciclodonna Gadna, cucina moderna, pianoforte tedesco, trequarti volpe. Telefonare 64-642.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

AGENZIA Risico, corso Brescia 44, cambia qualunque tipo moto, con Sertum nuove. Motocarri revisionati. Facilitazioni. Prezzi ribassati.
AGENZIA Risico, corso Brescia 44, liquida blocco, isolati, cicli, tricicli trasporto. 92299
ATTENZIONE!!! «Gagliardo» vende micromotori, motofurgoncini, motociclette, motocarri piccola grossa cilindrata. Ormea 73.
AUTOCARRO Bordone 750, fiscali 20, 4 cilindri, cassone 3 x 1,80, pronta consegna. Risico, c. Brescia 44.
AUTORIMESSA Vallero: vende Aprilia, motocarro, motoretta, Topolini, via Leyni 6. Telef. 93-802. Posteggio gratuito. 45619
BALILLA quadrimarce seminuova vendo, cambierei con Topolino. Telefonare 773-168. 23811
BALILLA trimarce, Topocamioncino, Topolino balestrino, Opel vendonsi. Stati Uniti 7.
BENELLI 500 vendo. Telefonare 53-371, ore ufficio. 23800
BERLINE 1100 nuovo modello aerodinamico 5 posti, cabriolet 1500, Alfa Romeo, Topolino, Balilla Cambi, rateazioni speciali. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
CAMBIEREI direttamente Balilla con 1100 ottime condizioni, conguagliando. Telefonare 44-506.
CAMIONCINO 1100 nuovo vendo, cambierei con vettura. C. Marconi 3
CAMION Lancia pentaiota a gasogeno circolante conto terzi, commato vende Villa, via Torino 31, San Mauro. 81498
FIAT 1100 seconda serie, Balilla tre marce vende privato. Tel. 53-506
FIAT 1500 C, nuovo, Balilla spider lusso quadrimarce motore 20.000 nuova D.K.V. 350 circolante vendesi permutasi ogni cosa. Via Bidone due. 62682
HARLEY Davidson come nuova vendo cambio con Topolino. Telefonare 37-778. 62839
JEEP 350 ottimo stato ben gommata vendo occasionissima. Telefonare 51-482. 23874
MAS 175 V. T. ottima vende privato. G. Casalis 4. 62792
MOTOCARRO Bordone 20 q.li cabinato ribaltabile idraulico perfetto ordine marcia vendesi. S.A.I., San Massimo 28. 62050
NORTON 500 militare perfetta vendo compro Balilla, Jeep. Tel. 64-406
OCCASIONE B.S.A. con sidecar 2 posti, Gilera 600 con cassone. Via Puccini 5, Telefono 29-617.
OCCASIONE camioncino 500 circolante, carrozzato 1100. Rivolgersi Gay, via Spalato 96. 92700
OCCASIONISSIMA vendo camioncino Fiat 603 F, portata 16 q.li efficientissimo. Telefonare 31-939.
PRIVATO acquisterebbe da privato 1100 prime serie [illegible]. Telefonare 47-487. 45044
SERTUM 250 molleggiata circolante 200.000, Benelli 160.000. Massimo 51, cortile. 62805
SERTUM 250 sport nuovissima sottocosto vendo. Telefonare 83-341.
VENDESI autocarro 634 N. incompleto smontato motore a nuovo. Telefonare 2-81, Pinerolo.
VENDESI B.M.W. 750 con sidecar come nuova. Telefonare 31-057.
SVENDO Chevrolet 30 q.li nuovo circolante. Telefonare 81-178.
URGE vendere 3 RO in perfetto ordine. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. 62611
VENDO Balilla quadrimarce ottimo stato, esclusi mediatori. Telefonare 90-086. 62791
VENDO moto Super Pupilla 175 Corso Regio Parco 1, Caffè.
1100 musetto, Dodge ribaltabile vende privato miglior offerente. Telefonare 35-017 (ore 13-15).